IL POPOLO ROMANO

ANNO XLVI — N. 10 —* Centesimi 10 in tutto il Regno *— GIOVEDI' 10 GENNAIO 1918

VEDERE NELL'ULTIMA PAGINA LE CONDIZIONI ED I PREZZI PER LE ASSOCIAZIONI E LE INSERZIONI

Note del giorno

Non potendo rispondere in via diplomatica al nuovo Governo russo perchè non lo riconoscono, il Pr. Ministro inglese ed il Presidente Wilson hanno pronunciato dei discorsi per far conoscere gli scopi di guerra.

Conosciamo l'allocuzione di Lloyd George. Oggi ci giunge da Washington il testo del Messaggio di Wilson.

Faremo un breve cenno con qualche telegrafico commento, perchè l'ora e lo spazio premono.

Dunque il sig. Wilson vorrebbe per una pace:

1.° Convenzioni di pace palesi, senza accordi segreti. Questa è una frase democratica la quale farà certo effetto in Russia e fra le masse *laburiste*.

2° Libertà di navigazione in tempo di pace come di guerra. — Questa è una formula che tutti, senza dubbio, accetteranno, compresi gli inglesi, non ostante la Germania abbia sempre insistito su tale formula. Infatti la libertà dei mari è come la neutralità degli Stati uso Belgio e Svizzera. In tempo di guerra sarà sempre il più forte, in un dato momento, che passerà sopra alle formule e alle convenzioni internazionali.

3° Soppressione di tutte le barriere economiche, *per quanto sarà possibile*. — Tale formula rappresenterebbe la rovina delle industrie dei singoli paesi se non fosse quasi annullata dall'aggiunta « per quanto sarà possibile ».

4° Riduzione degli armamenti fino al limite compatibile con la sicurezza di ogni paese. — Formula accettabile da tutti, sia perchè ciascuno farà poi, in tempo di pace, ciò che meglio crederà. Del resto, la presente guerra ha dimostrato se gli eserciti di improvvisano in pochi mesi; la limitazione degli eserciti stanziali sarebbe quindi una cosa molto logica, se ogni Stato penserà poi alla istruzione militare dei giovanetti in tutte le scuole.

5° Sistemazione coloniale sulla base degl'interessi delle popolazioni. — Anche la Germania ha domandato la stessa cosa a Brest Litowsk.

6° Sgombero dei territori russi occupati dagli austro-tedeschi e aiuti alla Russia da parte degli alleati. — Abbiamo detto l'altro giorno che se la Russia, o parte di essa, soggiacerà al dominio straniero, correrà grave pericolo la libertà dell'Europa.

— Nei numeri 7, 8, 10, 11, 12, 13 il sig. Wilson chiede la liberazione del Belgio, dei territori francesi invasi, la liberazione della Serbia, della Romania, del Montenegro, e la restaurazione dei danni, il ritorno dell'Alsazia-Lorena alla Francia; il sig. Wilson lascierebbe anche vivere l'Impero ottomano con l'autonomia dei territori non turchi e la libertà dei Dardanelli. Accenna anche con formula elastica ai popoli dell'Impero di Absburgo, ai quali «si dovrà dare più largamente occasione per uno sviluppo autonomo » garantendo a quello Stato il suo posto fra le nazioni. Indipendenza della Polonia.

Trattandosi di far del bene al prossimo, questi voti sono evidentemente laudabili.

Facciamo invece delle riserve circa la chiarezza del n. 9 così formulato dal Wilson: « Sistemazione delle frontiere dell'Italia da effettuarsi secondo le linee di nazionalità chiaramente riconoscibili ». Di grazia, chi tali linee riconoscerà? E si terrà conto anche delle frontiere di mare?

Il *Giornale d'Italia* ha fatto delle aggiunte esplicite al discorso Lloyd George circa le rivendicazioni italiane. Crediamo che farà altrettanto per questa vaga formula del sig. Wilson.

— Il n. 14 ed ultimo caldeggia l'istituzione della Società delle Nazioni, che è nel voto di tutti — per quanto sia possibile l'attuazione.

Preferiamo la conclusione del sig. Wilson circa la solidarietà con gli alleati; e, riconoscendo le generose intenzioni del popolo e del Governo americano, attendiamo la parola del Governo italiano, visto che fra giorni parlerà il sig. Clemenceau. Così tutti i grandi Stati dell'Intesa avranno dato la loro risposta — senza nota diplomatiche — ai signori Lenin e Trotzki.

***

Il Consorzio bancario si è già posto all'opera per la sottoscrizione al 5° prestito nazionale il cui risultato ritiensi supererà quello del 4° prestito.

Questa volta, infatti, i vantaggi sono superiori, giacchè l'interesse ascende a 5,78 per cento, il che costituisce un ottimo e sicuro impiego.

Anche in questa occasione è stata messa in circolazione la voce che le sottoscrizioni da parte di commercianti e industriali possano servire di base agli agenti delle imposte per futuri accertamenti di redditi.

Come l'esperienza ha già dimostrato, tale voce è del tutto infondata.

Le sottoscrizioni ai prestiti nazionali non furono mai assunte come elementi probatori dalle Agenzie delle imposte e dalle Commissioni comunali, provinciali e centrale.

Tutti sanno che i redditi si accertano sempre all'infuori di qualsiasi ricerca sugl'investimenti di capitale, giacchè tali investimenti non sono operazioni aventi un necessario rapporto con l'esercizio delle aziende, ma rappresentano invece forme private di impiego dei capitali posseduti per qualsiasi titolo e dei risparmi realizzati.

Il Ministero delle finanze ha diramato un comunicato, per chiarire il dubbio, confermando precisamente che i risparmi investiti nei prestiti non formano base di accertamento.

Così i commercianti come gl'industriali possono quindi sottoscrivere senza preoccupazione, tanto più che il costante interesse dello Stato a non perturbare l'afflusso del denaro verso i suoi titoli, è molto maggiore di quello che potrebbe riscontrarsi in un transitorio e lieve miglioramento dei proventi fiscali.

In altri termini, dati i momenti, allo Stato interessa meglio aver prestato un miliardo di più, che percepire un milione per tasse di più.

E' bella la pubblica gara delle sottoscrizioni ad un prestito di cui lo Stato ha urgente bisogno per provvedere alla salute della Patria; a ogni modo, chi teme la luce, può sempre sottoscrivere presso il proprio banchiere od agente di Cambio con la condizione del segreto di ufficio e ricoversi i titoli al portatore.

L'importante è che si faccia affluire il denaro nelle casse dello Stato, facendo nello stesso tempo un buon affare, dato l'interesse al 6 % circa, libero da qualsiasi posta ed irreducibile per 15 anni.

Politica e Diplomazia

(S) **Londra**, 9 — L'*Agenzia Reuter* ha da Amsterdam: Tre membri del parlamento persiano accompagnano Tahsee Bey per partecipare alle discussioni di Brest Litovsk.

(S) **Zurigo**, 9 — Si ha da Berlino: L'Imperatore Guglielmo ha ricevuto ieri - presenti Hertling e Buschke - la Reggenza polacca. Sono stati scambiati discorsi tra il Principe Ljubomirski e l'Imperatore.

(S) **Parigi**, 9 — Il *Matin* annunzia che il generale Tabouis, addetto presso il generale Berthelot, è stato regolarmente accreditato nell'Ucraina, in qualità di alto commissario francese.

◆ (S) **Zurigo**, 9. Nel ricevimento della Reggenza polacca, rispondendo al discorso del principe Ljubomirski, l'Imperatore Guglielmo ha detto di esser lieto che la Reggenza polacca ritenga di servire nel miglior modo la propria patria ricostituita, mirando, la unione con la Germania e con l'Austria-Ungheria, allo scopo di garantire il bene dell'umanità e la pacifica cooperazione dei popoli, dei quali egli fu nel suo regno trentennale precursore e tutore.

COMMENTI AL DISCORSO DI LLOYD GEORGE.

— (S) **Londra**, 8. — Il *Daily Chronicle* rileva la calorosa accoglienza fatta dalla Francia, dall'Italia e dagli Stati Uniti al discorso di Lloyd George. L'opinione della stampa tedesca in generale non è favorevole. Gli uomini di Stato centrali, se realmente sono al corrente dello stato reale delle cose, dovrebbero sapere che queste condizioni costituiscono il nostro minimum. Il tempo non renderà le condizioni più miti, ma produrrà l'effetto contrario. L'Austria Ungheria e la Turchia farebbero bene a riflettere a ciò.

(S) **Londra**, 9. — Roberts, Ministro del lavoro, in un discorso pronunziato a Huddersfield, ha accennato al discorso di Lloyd George e ha detto che, a suo avviso, la dichiarazione del Primo Ministro ha avuto l'eccellente effetto di purificare l'atmosfera. I suoi colleghi del Governo - quali che siano le loro opinioni politiche - non consentirebbero a prolungare la guerra un'ora sola più del necessario: egli ne è convinto. Ma essi sono altresì d'accordo con l'esposizione degli scopi di guerra fatta da Lloyd George nel suo discorso.

Roberts ha dichiarato che non vede nulla nell'attitudine della Germania che possa far credere alla possibilità della pace.

La Germania desidera la pace, e ci siamo accorti da parecchi mesi ch'essa cerca di sondare le nostre intenzioni. Ora essa sa qual'è il genere di pace che la Gran Bretagna e suoi alleati sono disposti ad accettare. Del resto quando abbiamo fatto conoscere le nostre condizioni, essa non ha mai risposto.

Il popolo russo si avvedrà ben presto che la sua causa è identica a quella degli alleati. Egli dovrà o partecipare di nuovo alla guerra, rompendo i negoziati con la Germania, o almeno associarsi ai suoi antichi alleati, contando su di essi, perchè al momento in cui concluderanno una pace vantaggiosa tutelino il patrimonio della rivoluzione per il popolo russo.

Parlamenti Esteri

FRANCIA

(S) **Parigi**, 9 — Alla Camera il discorso inaugurale della seduta fu pronunciato dal deputato alsaziano Siegfried, decano di età.

I giornali rilevano che gli applausi unanimi ed entusiastici che accolsero le parole di colui che rappresentava l'Alsazia alla tribuna, han dimostrato quanto l'accordo fra Parlamento, Governo e opinione pubblica francese sia completo sulla questione.

L'*Homme Libre* rappresenta la questione dell'Alsazia-Lorena come un simbolo necessario della vittoria e scrive: Ricostituire la grande famiglia francese per condurla ai suoi destini, ecco il compito che la vittoria darà a coloro che ci rappresentano o ci dirigono. Il Parlamento e il Governo lavoreranno senza riposo per questa idea e per questi fini. L'esempio dei nostri grandi soldati li guida, la fiducia del paese li sostiene e il simbolo dell'Alsazia li stimola e li illumina.

GERMANIA

(S) **Berlino**, (Via Zurigo) 9. — La Commissione del Bilancio del Reichstag ha trattato in linea confidenziale dell'alleanza economica con l'Ungheria. Il Segretario di Stato Beia dichiarò che i negoziati in proposito hanno ancora carattere provvisorio: la Germania non si è impegnata e prima di decidere saranno sentiti i circoli interessati, ciò che avverrà tra breve.

ARGENTINA

Buenos-Ayres, 9 — Alla Camera dei deputati è in discussione il progetto di legge per la tassa sulle merci esportate dall'Argentina. Tale progetto incontra molti deputati sfavorevoli. Il deputato *Araos* ha dichiarato che il Pres. della Repubblica in seguito a tale atteggiamento e per la tutela degl' interessi dello Stato si vedrà costretto a prendere serie misure al riguardo, cominciando dal mantenere il diritto di esportazione fino a che la imposta non sarà approvata.

Armi ed Armati

LA SITUAZIONE SUL NOSTRO FRONTE GIUDICATA DAL GENERALISSIMO

Intervistato dal corrispondente inglese Ward Price, il generale Diaz ha manifestato la sua impressione sulle forze inglesi che occupano il settore, dove la regione montuosa si unisce al Piave.

— « Magnifiche » — è la parola che il comandante italiano ha usato — Le ho vedute in marcia e alla fronte. Sono delle truppe degne dell'Inghilterra. Il settore che le truppe inglesi occupano sta quando esse saranno in linea importantissimo, era un posto d'onore, ma è stato finora relativamente quieto soltanto perchè il nemico ha mutato le sue disposizioni dopo che la decisione di porvi tali truppe fu presa; ad ogni modo l'occasione per gli inglesi di dimostrare la loro superiorità sugli austriaci verrà, come è già venuta per i francesi.

La completa armonia delle relazioni fra le truppe alleate al fronte italiano è consolante, non si sarebbe creduto possibile che una così completa unità di scopi e di azioni potessero raggiunto tre eserciti di differente nazionalità, lingua e usanze.

L'intera situazione lungo il fronte italiano è oggi molto differente da quello che era alcune settimane addietro. L'ostinata resistenza che le nostre truppe hanno opposto all'avanzata nemica in luoghi ove usava la ritirata non esistevano preparazioni difensive ha dato modo di poter preparare dietro di esse solide posizioni. L'avanzata nemica è stata compiuta fra grandi difficoltà e a caro prezzo. I servizi di rifornimento del nemico sono stati ostacolati dalla nostra sistematica distruzione ei mezzi di comunicazione esistenti man mano che ci ritiravamo, mentre la difesa e i contrattacchi italiani hanno loro inflitto nuove gravissime perdite. Gran numero di morti e feriti è il prezzo che il nemico ha dovuto pagare per i lievi progressi fatti.

Sebbene gli austriaci abbiano guadagnato terreno essi sembrano lontani dal compimento del loro vero scopo, che era la distruzione dell'esercito italiano. Il fallimento dello scopo dopo tanti grandi sforzi per ottenere la vittoria decisiva è destinato a produrre scoramento fra le loro popolazioni e durante questo inverno, mentre dietro il muro di resistenza gli italiani si riorganizzano per riprendere l'iniziativa a tempo opportuno, non sarebbe sorprendente se conseguenze inattese si producessero, quando il nemico comprenderà che le speranze fondate sull'offensiva contro l'Italia sono fallite e che la guerra continua mentre la risolutezza dell'Italia e degli alleati rimane incrollabile come prima.

L'Austria e la Germania possono ottenere successi locali, ma gli Alleati vinceranno la guerra ».

Il corrispondente chiese quali fossero i fattori della fortunata difesa.

— Anzitutto, rispose il generale Diaz, alla reazione dello spirito dei soldati contro una ulteriore ritirata. Essi erano decisi a non cedere altro territorio italiano al nemico, mentre la ritirata ha agito automaticamente come un filtro dividendo gli elementi disorganizzati da quelli, il cui spirito combattivo era rimasto intatto. Grazie allo accorciamento del fronte parte delle nostre truppe fu in grado di ristabilire il collegamento sul Piave eliminando le unità che avevano perduto la coesione durante la ritirata. Oggi queste truppe stanno riorganizzandosi, parte già in linea su uno dei più importanti settori del fronte e un indizio del nuovo spirito combattivo ci è fornito dalla circostanza che molti di questi soldati hanno invocato di poter tornare sulla linea di combattimento e fare il proprio dovere con rinnovato ardore.

ESERCITO INGLESE

(S) **Cairo**, 8. — E' giunto il gen. Allenby, comandante dell'esercito di Palestina, ed è stato ricevuto dall'Alto Commissario britannico per l'Egitto e dai rappresentanti del Sultano.

Il Messaggio del Presidente Wilson

(S) **New York**, 8. — Il Presidente Wilson ha dato lettura oggi al Congresso del seguente Messaggio:

Ancora una volta come già ripetutamente in passato gli uomini di Stato autorizzati a parlare in nome degli Imperi centrali hanno manifestato il loro desiderio di discutere gli scopi della guerra e le basi possibili di una pace generale.

I NEGOZIATI A BREST LITOVSK

A Brest Litovsk sono stati iniziati negoziati tra i rappresentanti delle Potenze centrali e i rappresentanti della Russia, e tutti i belligeranti sono stati invitati a rivolgere la loro attenzione su tali negoziati, allo scopo di stabilire se sia possibile estendere tali trattative mutandole in una conferenza generale relativa ai termini della pace ed alla loro definizione.

I rappresentanti della Russia hanno presentato non soltanto un'esposizione perfettamente definita dei principii sui quali sarebbero desiderosi di fondare la pace, ma anche un programma altrettanto definito dell'applicazione concreta di tali principii.

Da parte loro i rappresentanti delle Potenze centrali hanno presentato un progetto di soluzione del conflitto che, benchè molto meno preciso, è sembrato suscettibile di un'interpretazione liberale, fino a che non vi fu aggiunto il loro programma specifico di condizioni pratiche di pace.

Ora questo programma non proponeva alcuna concessione di qualsiasi specie, neanche per quanto riguarda le preferenze delle popolazioni di cui essi pretendevano regolare le sorti: ma significava, in una parola, che gli Imperi centrali intendono conservare ogni pollice di territorio occupato dalle loro forze armate, tutte le Provincie, tutte le città, insomma tutti i loro vantaggi, come aggiunta permanente ai loro territori e alla loro potenza.

E' ragionevole supporre che i principii generali di soluzione del conflitto che essi avevano da principio suggerito, emanassero dagli uomini di Stato più liberali della Germania e dell'Austria Ungheria, dagli uomini che hanno cominciato a comprendere la vera forza del pensiero e dei propositi dei loro propri popoli, mentre le condizioni concrete della soluzione proposta provengono dai capi militari, i quali non hanno altro pensiero che quello di conservare ciò che hanno preso.

I negoziati sono stati rotti. I rappresentanti della Russia erano sinceri e in buona fede. Essi non possono prendere in considerazione simili proposte di conquista e di dominazione. Questo incidente nel suo insieme è pieno di insegnamenti. Esso è anche tale da indurre in grande perplessità. Con chi sono i rappresentanti russi quando trattano tale questione? Con chi sono i rappresentanti degli Imperi centrali quando ne parlano? Parlano essi per le maggioranze dei loro Parlamenti rispettivi o per partiti di minoranza?, per quella minoranza militare ed imperialista che ha finora dominato tutta la loro politica e controllato gli affari della Turchia e degli Stati balcanici che si sono veduti costretti a divenire loro compagni in questa guerra?

I rappresentanti della Russia hanno insistito molto giustamente, molto saggiamente e con vero spirito democratico moderno perchè le conferenze da loro impegnate con gli uomini di Stato tedeschi e turchi siano tenute a porte aperte e non a porte chiuse, e il mondo intero è stato chiamato ad ascoltarle, come si desiderava.

Chi abbiamo sentito noi? Coloro che rappresentano lo spirito e i propositi della mozione del *Reichstag* tedesco del 9 luglio, lo spirito e i propositi dei capi liberali della Germania e del loro partito; oppure coloro che resistono a tale spirito e a tali propositi che li combattono e che insistono per la conquista e la sottomissione con la forza? O ascoltiamo noi in realtà gli uni e gli altri, irreconciliati, in aperta contraddizione e senza speranza di accordo?

Sono queste domande molto serie, molto pungenti.

Dalle loro risposte dipende la pace del mondo. Ma qualunque siano i risultati dei negoziati di Brest Litovsk, qualunque siano le conclusioni, nelle intenzioni e nei fatti, che seguitano alle dichiarazioni dei rappresentanti degli Imperi centrali, questi hanno già di nuovo preteso di investire il mondo dei loro scopi di guerra ed hanno di nuovo sfidato i loro avversari a dichiarare quali sono i loro propri obbiettivi e quale specie di soluzione essi riterrebbero giusto e soddisfacente.

LA RISPOSTA

Non vi è nessuna buona ragione perchè questa sfida non sia raccolta e non vi sia risposto con la massima lealtà. Noi non abbiamo d'altronde atteso questo momento per farlo, e non una volta, ma più volte ancora ed ancora abbiamo esposto tutto il nostro pensiero, tutti i nostri progetti dinanzi al mondo e non semplicemente in termini generali, ma ogni volta con precisione sufficiente per stabilire chiaramente quali specie di condizioni definitive di pace debbano necessariamente uscirne.

La settimana scorsa Lloyd George ha parlato con ammirevole spirito di lealtà per il popolo e per il Governo della Gran Brettagna. Non vi è nessuna confusione nei consigli degli avversari delle Potenze centrali, nessuna incertezza per quanto concerne il loro principi, e nessun particolare è stato lasciato nel vago. E' soltanto dalla parte della Germania e dei suoi alleati che le intenzioni sono rimaste segrete, che ci si trova di fronte alla mancanza di rigorosa franchezza; sono essi soli che hanno mancato di dare una definizione precisa dei loro obbiettivi di guerra.

GLI SCOPI DI GUERRA

La fine di questo terribile conflitto per la vita e per la morte dipende da questa definizione degli scopi di guerra. Nessun uomo di Stato che abbia la menoma cognizione della sua responsabilità dove per un solo momento permettersi di prolungare questi tragici e spaventevoli sacrifici di sangue e di denaro, a meno che egli non sia sicuro senza contestazione e a qualunque costo che gli scopi di questi sacrifici siano una parte indiscutibile della vita stessa della società e che i popoli pei quali esso parla stimino tali scopi giusti e imperativi quanto esso stesso li giudica.

Vi è più di una voce che reclama tale definizione di principii e di intenzioni e che è, mi sembra, più commovente e più persuasiva di qualsiasi tra le numerose voci che fanno attualmente risuonare l'aere turbato del mondo: è la voce del popolo russo. I russi sono annientati e sembrerebbe senza speranza sotto la forza terribile della Germania, la quale finora non ha sentito alcuna pietà. La loro potenza è in apparenza infranta.

E tuttavia la loro anima non è abbattuta. Essi non cederanno nè sulla massima nè negli atti. La loro concezione di ciò che è giusto, di ciò che è umano ed onorevole per essi di accettare è stata dichiarata con una franchezza, con una larghezza di vedute, con una generosità di spirito e con una simpatia umana universale che debbono suscitare l'ammirazione di ogni amico dell'umanità; ed essi hanno rifiutato di transigere sui loro ideali e di abbandonare gli altri prima che questi siano essi pure in sicurezza.

Essi si rivolgono a noi chiedendoci che cosa noi desideriamo e se sopra alcuni punti i nostri scopi e il nostro spirito differiscono dai loro. Io credo che il popolo degli Stati Uniti desideri che io risponda loro con la massima semplicità e con la massima franchezza.

Che i loro capi presenti lo credano o no, è nostro desiderio, è nostra speranza più cara che qualche mezzo sia trovato, il quale ci dia il privilegio di aiutare il popolo russo a realizzare la sua speranza suprema, la libertà e la pace nell'ordine.

NIENTE ACCORDI SEGRETI

La procedura della pace, quando avrà principio, dovrà essere assolutamente aperta e per conseguenza non dovrà includere nè consentire accordi segreti di nessuna specie. Il tempo delle conquiste e degli ingrandimenti è passato e così pure il tempo delle convenzioni segrete concluse nell'interesse di Governi particolari e suscettibili di distruggere, ad un momento inaspettato, la pace del mondo.

E' questa fortunata circostanza adesso chiara agli occhi di ogni uomo pubblico i cui pensieri non si sono attardati nell'epoca già passata, che rende possibile ad ogni nazione i cui scopi sono conformi alla giustizia e alla pace del mondo proclamare ora e in qualsiasi altro momento gli scopi che ha in vista.

Siamo entrati in questa guerra perchè le violazioni del diritto ci colpivano nel vivo e rendevano impossibile la vita del nostro popolo, a meno che non fossero riparate e il mondo non fosse una volta per sempre garantito contro il loro ritorno.

Per conseguenza ciò che noi domandiamo in questa guerra non è nulla di particolare per noi stessi: è che il mondo sia reso sicuro e che sia possibile di viverci ed in particolare che sia reso sicuro per ogni nazione amante della pace, la quale — come la nostra — desideri di vivere la propria vita, determinare le proprie istituzioni ed essere certa della giustizia e dei procedimenti leali degli altri popoli del mondo, contro le forze e le aggressioni egoistiche. Tutti i popoli del mondo sono difatti solidali in questo interesse. Per quanto ci riguarda noi vediamo nel modo più chiaro che, a meno che non sia fatta giustizia agli altri, non sarà fatta giustizia neppure a noi.

IL PROGRAMMA DELLA PACE

Il programma della pace mondiale è per conseguenza il nostro programma e questo programma — il solo programma possibile secondo noi — è il seguente:

1° — Convenzioni di pace palesi, apertamente concluse in base alle quali non vi saranno accordi internazionali segreti di alcuna specie, ma la diplomazia agirà sempre palesemente e in vista di tutti;

2° — Libertà assoluta della navigazione sui mari, all'infuori delle acque territoriali, tanto in tempo di pace quanto in tempo di guerra, salvo per i mari che potessero essere chiusi in tutto o in parte mediante un'azione internazionale in vista della esecuzione degli accordi internazionali;

3° — Soppressione per quanto sarà possibile di tutte le barriere economiche e creazione di condizioni commerciali eguali fra tutte le nazioni che consentiranno alla pace, e si associeranno per mantenerla;

4° — Garanzie convenienti date e prese che gli armamenti nazionali saranno ridotti all'estremo limite compatibile con la sicurezza del paese;

5° — Libera sistemazione con spirito largo e assolutamente imparziale di tutte le rivendicazioni coloniali, basata sulla stretta osservanza del principio che nel determinare tutte le questioni di sovranità, gli interessi delle popolazioni interessate dovranno avere un peso eguale a quello delle domande e quello del Governo il cui titolo deve essere determinato;

6° — Sgombero di tutti i territori russi e soluzione di tutte le questioni concernenti la Russia, che assicuri la migliore e più libera cooperazione delle altre nazioni per dare alla Russia il modo di determinare, senza essere ostacolata nè turbata, l'indipendenza del suo proprio sviluppo politico e della sua propria politica nazionale, per assicurarle una sincera accoglienza nella società delle libere nazioni, con istituzioni di sua propria scelta e — più che una accoglienza — ogni aiuto di cui abbia bisogno e che desideri. Il trattamento fatto alla Russia dalle Nazioni sue sorelle durante i mesi avvenire sarà la pietra di paragone della loro buona volontà o della loro comprensione dei suoi bisogni, astrazione fatta dai loro propri interessi, e della loro intelligenza e simpatia disinteressata;

7° — Quanto al Belgio, il mondo intero sarà d'accordo che esso deve essere sgombrato e restaurato senza alcun tentativo di limitare la sovranità di cui gode nel concerto delle altre nazioni libere. Nessun altro atto servirà quanto questo a ristabilire la fiducia tra le nazioni nelle leggi che esse stesse hanno stabilito e fissato per regolare le loro reciproche relazioni; senza questo atto salutare tutta la struttura e la validità di tutte le leggi internazionali sarebbero per sempre indebolite;

8° — Tutto il territorio francese dovrà essere liberato e le regioni invase dovranno essere restaurate; il torto fatto alla Francia dalla Prussia, nel 1871, per quanto riguarda l'Alsazia-Lorena, che ha turbato la pace del mondo per quasi cinquant'anni dovrà essere riparato, affinchè la pace possa ancora una volta essere garantita nell'interesse di tutti;

9° — La sistemazione delle frontiere dell'Italia dovrà essere effettuata secondo le linee di nazionalità chiaramente riconoscibili;

10° — Ai popoli dell'Austria Ungheria — il cui posto desideriamo vedere tutelato e garantito fra le nazioni — si dovrà dare più largamente occasione per uno sviluppo autonomo;

11° — La Romania, la Serbia e il Montenegro dovranno essere sgombrati e i territori occupati dovranno essere restituiti; alla Serbia dovrà accordarsi un libero e sicuro accesso al mare e le relazioni fra i varii Stati balcanici dovranno essere fissate amichevolmente, secondo i consigli delle Potenze, e in base a linee di nazionalità stabilite storicamente; saranno fornite a questi Stati balcanici garanzie di indipendenza politica ed economica e dell'integrità dei loro territori;

12° — Una sicura sovranità sarà garantita alle parti turche dell'Impero ottomano attuale; ma le altre nazionalità che si trovano in questo momento sotto la dominazione turca dovranno aver garantita una indubbia sicurezza di esistenza ed il modo di svilupparsi senza ostacoli autonomamente. I Dardanelli dovranno essere aperti permanentemente e costituire un passaggio libero per le navi e per il commercio di tutte le nazioni, sulla base di garanzie internazionali.

13° — Dovrà essere stabilito uno Stato polacco indipendente, che dovrà comprendere i territori abitati da popolazioni incontestabilmente polacche, alle quali si dovrà assicurare un libero e sicuro accesso al mare e la cui indipendenza politica ed economica, al pari dell'integrità territoriale dovrà essere garantita con accordi internazionali;

14° — Un'Associazione generale delle Nazioni, dovrà essere formata in base a convenzioni speciali, allo scopo di fornire mutue garanzie di indipendenza politica e di integrità territoriale ai grandi come ai piccoli Stati.

CONCLUSIONE

Per queste riparazioni essenziali del torto ingiusto e per le rivendicazioni della Giustizia, noi ci sentiamo intimamente legati a tutti i Governi e a tutti i popoli associati per combattere gli imperialisti e non potremmo essere separati in questioni di interessi, nè divisi quanto allo scopo da raggiungere. Noi rimarremo strettamente uniti con essi sino alla fine per giungere a tali accordi e a tali convenzioni siamo disposti a combattere ed a continuare a combattere fino a che non siano stati realizzati.

Ma appunto perchè auguriamo di vedere il diritto trionfare e perchè desideriamo una pace giusta e stabile, la quale non può essere assicurata che dopo l'eliminazione dei principali motivi di guerra che questo programma farà scomparire, non siamo affatto gelosi della grandezza della Germania, e nulla vi è in questo programma che possa indebolirla.

Non ne abbiamo gelosia nè per le sue opere, nè per la sua alta scienza, nè per quelle imprese pacifiche che le avevano assicurato una situazione brillantissima e invidiabilissima. Non desideriamo di nuocerle nè di ostacolare in qualsiasi modo la sua influenza o la sua legittima potenza. Non desideriamo combatterla con le armi o con accordi commerciali ostili, se essa desidera associarsi con noi e con le altre nazioni del mondo, che amano la pace in convenzioni giuste, conformi alle leggi e leali. Ciò che desideriamo da essi è soltanto che essa accetti un posto eguale a quello degli altri tra i popoli del mondo — del mondo nuovo nel quale viviamo adesso — invece di un posto dominante. Non abbiamo neppure l'intendimento di suggerirle alcun cambiamento o alcuna modificazione delle sue istituzioni. Ma è necessario — dobbiamo dirlo francamente — necessario come preludio ad ogni rapporto concludente con essa da parte nostra, che sappiamo a nome di chi parlano i suoi uomini di Stato quando si rivolgono a noi: se è in nome della maggioranza del Reichstag o in quello del partito militare e degli uomini il cui credo è la dominazione imperiale.

Abbiamo parlato ora con cura e in termini troppo concreti per consentire alcun dubbio o alcuna ulteriore domanda.

Un principio evidente appare attraverso tutto il programma che ho delineato; è il principio della giustizia per tutti i popoli e per tutte le nazionalità e del loro diritto di vivere su un piede di eguaglianza in condizioni di libertà e di sicurezza, gli uni con gli altri, siano forti o siano deboli. Se non ha per base questo principio, nessuna parte dell'armatura della giustizia internazionale può sussistere.

Il popolo degli Stati Uniti non potrebbe agire in virtù di alcun altro principio, e per la difesa di questo principio è pronto a consacrare la sua vita, il suo onore e tutto ciò che possiede.

L'ora morale decisiva di questa guerra suprema e definitiva per la libertà umana è venuta e il popolo degli Stati Uniti è pronto a mettere la sua integrità e la sua devozione alla prova.

WILSON.

***

◆ (S) **New York**, 9. Il Messaggio Wilson ha suscitato approvazioni entusiastiche, che trovano espressione nei commenti dei capi-gruppo del Congresso. Si esprime generalmente l'opinione che questo discorso potrebbe influire sulla situazione in Russia.

Stone, Presidente del Comitato senatoriale degli Affari esteri, si è dichiarato pienamente d'accordo con Wilson.

Flood, Presidente del Comitato degli Affari esteri della Camera, ha dichiarato che il discorso incoraggerà gli alleati e rinforzerà la Russia.

Meyer, il solo socialista che fa parte del Congresso, ha detto del discorso di Wilson: E' un buon Messaggio.

Diario della Guerra Europea - 1917

Nel pubblicare il diario del 1917, avvertiamo i lettori del *Pop. Rom.* i quali desiderassero di avere i due diari precedenti:

DAL 24 MAGGIO 1914 – AL 31 DIC. 1915.
DAL 1° GENNAIO al 31 DICEMBRE 1916

che non debbono far altro che richiederli all'*Amministrazione del Popolo Romano – Roma*, a mezzo di cartolina-vaglia di centesimi 40.

Con questa tenue spesa i lettori hanno un indice dei fatti militari e politici, degni di nota – con le rispettive data – dall'inizio della guerra a tutto il 1917.

1917

GENNAIO

4 – Macein è presa dai tedeschi. Tutta la Dobrugia è in loro mani.
5 – Proclama del Kaiser alle truppe.
6 – I bulgaro tedeschi occupano Braila.
8 – Fokzani è abbandonata dai russo rumeni.
— In Persia i russi si ritirano su Disabad.
9 – Grmeni (Albania) è occupata dagli italiani.
10 – Gli alleati rispondono alla Nota di Wilson.
— Trepoff è sostituito da Galitzine.
14 – Kotoumikbali è sgombrata dai russo rumeni.
16 – Presso Zuara (Tripolitania) il Barioni è sconfitto dagli italiani.
23 – Scontro navale nel Mare del Nord tra navi leggere inglesi e cacciatorpediniere tedesche.

FEBBRAIO

1 – Dichiarazione tedesca di blocco con i sottomarini.
3 – Rottura di rapporti diplomatici degli S. U. d'America con la Germania.
7 – S. A. R. il Duca degli Abruzzi è sostituito da Thaon di Revel nel comando dell'Armata italiana.
8 – Grandcourt (Ancre) è sgombrata dai tedeschi.
14 – Gli italiani occupano Brask (Macedonia).
15 – L'Arciduca Federico è esonerato dal comando dell'esercito austriaco.
26 – Gli inglesi occupano Varlencourt Eaucourt, Pys e Miraumont.
27 – Kut-el-Amara (Mesopotamia) è presa dagli inglesi.

MARZO

3 – I russi occupano Hamadan (Persia).
5 – Conferenza degli alleati a Pietrogrado.
6 – Battaglia navale nell'Atlantico fra incrociatori inglesi e navi tedesche.
7 – Ongalta (Caucaso) è presa dai russi.
11 – Gli inglesi entrano a Bagdad.
— Bisourne nel Caucaso è presa dai russi.
14 – I russi entrano a Kermanshah (Persia).
15 – Gli italiani rioccupano El-Assa e Z[illegible] (Tripolitania)
— Abdicazione dello Czar Nicola.
18 – Magoro (Macedonia) è presa dagli alleati.
— Ribot succede a Briand in Francia.
19 – In Mesopotamia gli inglesi occupano Bakubah.
20 – Oltre 40 villaggi sono occupati dagli inglesi sul fronte francese.
23 – Gli alleati e gli S. U. d'America riconoscono il nuovo regime russo.
24 – Alexeieff succede al Granduca Nicola nel comando degli eserciti russi.
26 – Mosuni e Kalalchakline (Caucaso) sono prese dai russi.

APRILE

1 – Gli inglesi conquistano Henninstr Cojeul
– Francesi ed inglesi si congiungono a Savy
3 – Messaggio di Wilson.
4 – I francesi conquistano Grugies, Urvillers e Moy.
— I russi si ritirano sulla destra dello Stokhod.
5 – Il Senato americano e la Camera dei rappresentanti approvano il riconoscimento di stato di guerra con la Germania.
7 – Truppe russe e inglesi si congiungono sul Djala.
8 – Mobilitazione negli S. U. d'America.
10 – Rottura diplomatica fra la Germania e Brasile.
12 – Colbricon è occupato dagli italiani.
— Gli inglesi occupano Heninel e Wancourt.
14 – La Bolivia rompe le relazioni con la Germania.
19 – Convegno degli alleati a S. Giovanni di Moriana
20 – I francesi occupano Aisy e Laffaux e Jowy.
21 – Scontro navale anglo-tedesco nella Manica; I tedeschi vi perdono 2 torpediniere.
24 – Gravelle è presa dagli inglesi.
26 – Le cave di Hargicourt sono in mano degli inglesi.

MAGGIO

4 – Craonne è espugnata dai francesi.
6 – Fresnoy è abbandonata dagli inglesi.
14 – Il generale russo Dragomiroff respinge le proposte di pace tedesche.
18 – M. Cucco, il Vodice, Zagora, Zagomila sono espugnati dagli italiani.
— Pétain è nominato generalissimo in Francia al posto di Nivelle.
17 – Cambiamento di Ministero in Russia – i socialisti assumono il potere.
— Gli inglesi riconquistano Bullecourt.
21 – Presso Dunkerque navi francesi si scontrano con quelle tedesche.
28 – Iamiano è conquistato dagli italiani.
30 – Bengasi è bombardata da un sottomarino tedesco.

GIUGNO

4 – L'Italia proclama la indipendenza dell'Albania sotto il suo protettorato.
5 – Brussiloff succede ad Alexeieff nel comando degli eserciti russi.
— Gli italiani si ritirano a sud di Jamiano.
7 – Messines è conquistata dagli inglesi.
10 – Truppe inglesi sbarcano nelle vicinanze di M. Riveka (Africa orientale).
12 – Costantino Re di Grecia abdica a favore del figlio Alessandro.
— Nota degli alleati alla Russia.
— Gaspard è occupato dagli inglesi.
13 – Truppe alleate occupano Blessena e sbarcano ad Atene.
14 – Truppe italiane sbarcano in Palestina.
— Scontro fra truppe francesi e greche a Larissa.
15 – Truppe italiane occupano il crestone roccioso della Pale rossa e la vetta quota 2800 a N. O. della Kosnigs Spitze, ed espugnano il Corno di Cavento.
— Il blocco intorno alle coste greche è tolto.
19 – Urto nel Mediterraneo fra una flottiglia giapponese e un sottomarino tedesco.
— Dimissioni del Ministro svizzero Hoffmann per i tentativi di pace separata tra Germania e Russia.
20 – Truppe alleate si ritirano ad est della Struma.
— Monte Ortigara è occupato dagli italiani
24 – La Duma è sciolta.
28 – L'incroc. *Breslau* bombarda l'isola di Phidonisi (Mar Nero).
— Gli inglesi occupano La Coulotte.

LUGLIO

2 – Kornilsky è conquistato dai russi in Galizia.
10 – Vistoroff, Maidan, Notzonska, Patzikonvo, Halles sono occupate dai russi.
18 – I russi entrano a Novaica.
19 – I russi ripiegano nella regione di Rozianny.
23 – Tarnapol è presa dai tedeschi.
25 – Conferenza degli alleati a Parigi.
27 – I tedeschi entrano a Kolomea.
31 – Si inizia a Londra una Conferenza fra gli alleati.

AGOSTO

1 – Il Papa invia una Nota ai belligeranti invitandoli alla pace.
4 – La Repubblica di Liberia dichiara guerra alla Germania
13 – Panciu, in Rumania, è occupata dai tedeschi.
14 – La Cina dichiara guerra alla Germania.
16 – Langemarck è presa dagli inglesi.
24 – Gli italiani conquistano Monte Santo.
27 – Beaumont è ripresa dai tedeschi.
— Gli austro-tedeschi occupano Bojan sul Pruth.
30 – Wilson risponde alla Nota del Papa.

SETTEMBRE

3 – I tedeschi occupano Riga.
10 – Gli imperi centrali rispondono alla Nota del Papa per la pace.
— Mbambia e N'Donna (Africa or. tedesca) sono occupate dagli inglesi.
21 – Jacobstadt, sulla Dwina è presa dai tedeschi.
27 – Ramadie sull'Eufrate si è arresa agli inglesi.

OTTOBRE.

4 – Velivoli italiani bombardano Cattaro.
5 – L'Uruguai rompe le relazioni con la Germania.
13 – I tedeschi sbarcano nelle isole Oesel e Dajo nel Baltico.
20 – 5 Zeppelins sono abbattuti in territorio francese.
» – I russi trasportano le loro forze navali nel Moonsund.
» – Liwale (Africa or.) è occupata dagli inglesi.
23 – Germanici e austriaci iniziano l'offensiva nel Cadore.
» – I francesi avanzano su Allemant e Chavignon.
24 – Caporetto è abbandonato dalle truppe italiane.
25 – Gli italiani sgombrano l'altipiano di Bainsizza.
» – I tedeschi si ritirano sulla Dwina.
26 – La Camera Brasiliana approva il riconoscimento di stato di guerra con la Germania.
28 – Truppe germaniche, austriache, bulgare occupano Udine.
31 – Gli italiani ripiegano sul Tagliamento.
» – Inglesi ed italiani occupano Bir Seba in Palestina.

NOVEMBRE

1 – Lo Chémin des Dames è abbandonato dai tedeschi.
2 – Scontro navale sul Kattegat: i tedeschi vi perdono 11 navi.
5 – Convegno degli alleati a Rapallo.
» – Gli S.U. d'America dichiarano guerra all'Austria-Ungheria.
6 – Gli inglesi prendono Passchendaele.
» – Tekrit in Mesopotamia è occupata dagli inglesi.
7 – Il Tagliamento è abbandonato dagli italiani che ripiegano verso la Livenza.
» – Gli inglesi entrano a Gaza in Palestina.
8 – Diaz sostituisce Cadorna nel comando dell'esercito in Italia.
9 – I tedeschi sono in possesso di tutto il gruppo delle isole Aland.
» – Kerensky è deposto dal governo di Pietrogrado e gli succede Lenin.
» – Gli italiani passano sulla destra del Piave.
10 – Askalon (Egitto) è occupata dagli inglesi.
» – M. Longara (altipiano dei 7 Comuni) è abbandonato dagli italiani.
13 – Gli austro-tedeschi passano il Piave presso Zenson.
17 – Gli inglesi occupano Giaffa.
20 – Ribecor, Havricourt, Anenx, Marquion in Piccardia sono conquistate dagli inglesi.
22 – Entra in vigore la nuova dichiarazione della Germania che amplia la zona di blocco a ponente della Gran Bretagna.
» – Il bosco di La Folie (Fiandre) è sgombrato dagli inglesi.
30 – Conferenza degli alleati a Parigi.

DICEMBRE.

1 – Conclusione di armistizio in alcuni punti del fronte orientale fra la Russia e gl'Imperi Centrali.
5 – Gli italiani ripiegano, dal saliente delle Melette.
6 – Armistizio della Rumenia con gl'Imperi Centrali.
» – Le truppe di Conrad prendono il Monte Sisemol.
9 – Gerusalemme è occupata da truppe italiane, inglesi e francesi.
» – L'Equatore rompe le relazioni diplomatiche con la Germania.
11 – La Rep. di Panama dichiara guerra all'Austria.
12 – I rivoluzionari in Portogallo destituiscono il Presidente della Repubblica Machado.
15 – Su tutti i fronti russi è concluso un armistizio.
» – Il Senato cubano approva la guerra all'Austria-Ungheria.
19 – A Brest-Litovsk s'iniziano le trattative di pace tra la Russia e gli Imperi Centrali.
22 – Sarrail è sostituito da Guillaumat nel comando dell'esercito alleato di Salonicco.
25 – Sasso (altopiano d'Asiago) è occupato dai tedeschi.
30 – I francesi riprendono M. Tomba agli austro-tedeschi sul fronte italiano.
31 – Gli italiani ricacciano gli austro-tedeschi sulla sinistra del Piave a Zenson.

La Corte Pontificia

Cardinali Palatini.

Datario: Card. Vincenzo Vannutelli.

Segretario di Stato di S. Santità e Pres. della Commissione cardinalizia amministratrice dei beni della S. Sede: Card. Pietro Gasparri.

Prelati Palatini.

Maggiordomo di S. Santità: mons. Tacci Porcelli, Arciv. titolare di Nicea.

Maestro di Camera di S. Santità: S. E. mons. Riccardi Sanz de Samper.

Vice Presidente dei SS. Palazzi Apostolici: mons. Luigi Misciattelli.

Uditore di S. Santità: mons. Evaristo Lucidi.

Maestro del Sacro Palazzo Apostolico: rev.mo P. M. Alberto Lepidi, dell'Ordine dei Predicatori di Tebe.

Camerieri segreti partecipanti.

Elemosiniere segreto: mons. G. B. Nasalli Rocca, Arcivescovo.

Segretario dei Brevi ai Principi: mons. Aurelio Galli.

Segretario della cifra e sostituto per gli affari ordinari della Segreteria di Stato: mons. Federico Tedeschini.

Sotto Datario: mons. Francesco Spolverini.

Segretario delle Lettere latine: mons. Pacifico Masella.

Coppiere: mons. Camillo Caccia Dominioni.

Segretario d'Ambasciata: mons. Alberto Arborio Mella di S. Elia.

Sacrista di S. Santità Parroco di SS. PP. Apostolici: mons. Agostino Zampini.

Camerieri segreti di Spada e Cappa partecipanti.

Gran Maestro del S. Ospizio: princ. D. Alessandro Ruspoli vescovo titolare

Foriere maggiore dei SS. PP. AA.: D. Clemente marchese Sacchetti.

Cavallerizzo maggiore di S. Santità: march. Francesco Serlupi Crescenzi.

Soprintendente gen. delle Poste: princ. D. Camillo Massimo.

Cerimonieri Pontifici.

Prefetto: mons. Francesco Riggi.

Di numero: mons. Carlo Respighi, coadiutore, con futura successione, al *Prefetto*.
mons. Roberto Maronesi.
mons. Giuseppe Tani.
mons. Giovanni Battista Menghini.

Principi assistenti al Soglio.

Principe d. Filippo Orsini.
Principe d. Marcantonio Colonna.

Guardia nobile pontificia.

Capitano comandante: princ. d. Giuseppe Aldobrandini.

Vessillifero ereditario di S. Romana Chiesa: march. Patrizio Patrizi, ten. generale.

Guardia svizzera pontificia.

Capitano comandante: col. Giulio Repond.

Guardia palatina d'onore.

Comandante: Di Carpegna conte Mario, *brigadiere generale Bessato* dalle GG. NN. PP. in ritiro.

Corpo della gendarmeria pontificia.

Comandante: conte Paolo Ceccopieri, maggiore

Camerieri segreti di Cappa e Spada di numero.

Bar. Ernesto Schönberg Roth Schönberg.
Nob. cav. Pio Franchi de' Cavalieri.
Conte Francesco Barbiellini Amodei Lalmi.
Macchi conte Vincenzo.

Camerieri d'onore di Cappa e Spada di numero.

Puccinelli comm. Edoardo, *maestro di Casa dei SS. PP. AA.*
Comm. Luigi Rossi De Gasperis.
Comm. Attilio Ambrosini.
Comm. avv. Paolo Pericoli.
Borsani comm. Luigi.

Medico di S. Santità.

Comm. Raffaele Battistini.

Segreteria di Stato.

Segretario: Card. Pietro Gasparri.

1ª Sezione – *Affari ecclesiastici straordinari*: mons. Bonaventura Cerretti, Arciv. di Corinto, Sottosegretario.

2ª Sezione – *Affari ordinari*: Sostituto mons. Federico Tedeschini, Segretario della Cifra.

3ª Sezione – *Segreteria dei brevi*: Cancelliere mons. Nicola Sebastiani.

Atti del Governo

La *Gazzetta Uff.* del 9 contiene:
Senato del Regno Avviso.

LEGGI E DECRETI.

Decr. Luogot. col quale il Governo del Re, è autorizzato a mantenere in servizio gli impiegati civili già dipendenti dal Governo austriaco, che furono confermati dal Comando supremo nei territori occupati dal Regio Esercito.

NEI MINISTERI.

Min. dell'Industria del Commercio e del Lavoro Ufficio della proprietà intellettuale: Elenco delle opere riservate pei diritti d'autore, registrate durante la 2ª quindicina del mese di ottobre 1917.

Min. della P. I.: Disposizione nel personale dipendente.

Corte dei Conti: Pensioni civili e militari e privilegiate di guerra liquidate dalla Sezione IV.

Dalle Provincie

Cronaca per telefono – Nostro servizio

Italia Settentrionale

Milano, 9 — *La III sottoscrizione milanese per i bisogni civili della guerra* è salita a L. 9.684.041 delle quali L. 3.198.412 destinate specialmente a soccorrere i profughi.

— *L'Ospedale n. 6 della Croce Rossa.* — Si è riaperto ieri l'ospedale nell'ex villa Borghi in via Principe Umberto, fondato e mantenuto per opera della Banca Commerciale Italiana. Esso ha preso il nome di «Ospedale n. 6 della Croce Rossa», ed è adibito esclusivamente ad uso chirurgico.

— *L'esercizio della Union des Gaz*, Società Anonima che ha sede a Parigi e possiede ed esercita in Italia parecchi gasometri, e pr[illegible]ssime tra essi per importanza, le officine di gas di Milano cui seguono quelle di Genova, Sampierdarena, Alessandria, Modena, ha chiuso l'esercizio 1916-17 con una perdita di franchi 5.655.203, a causa dei prezzi del carbone, raggiunti in Italia.

La perdita dunque sarebbe da ascriversi quasi per intero agli stabilimenti italiani della Società.

Vicenza, 9 – *La Deputazione Provinciale* nella seduta del 5 corr. deliberò, tra l'altro: di portare al Consiglio la proposta di aumentare il contributo provinciale per la messaggeria postale Thiene-Marostica durante l'anno 1918; i pagamenti ai Comuni di Arzignano, Lonigo e Valdagno, dei canoni provinciali per la manutenzione delle traverse acciaiate pertinenti alle strade provinciali e di provvedere alla fornitura in economia dei generi commestibili ed altro occorrenti al Manicomio pel 1918.

Venezia, 9 – *Solenne funzione.* — A S. Marco è stato celebrato con gran pompa l'anniversario del voto dell'erigenda chiesa del Lido.

Nel pomeriggio seguirono il vespro in musica del maestro Tarmignon e la processione con la miracolosa Nicopeia. S. E. il Patriarca ha pronunciato un discorso esponendo quanto si è fatto per l'erezione del Tempio. A ciò, oltre le 90.000 lire destinate dal Comune, vennero raccolte altre lire 82.409,75.

In fine della cerimonia il Patriarca ha impartito la Pastorale Benedizione.

— *Per i farmacisti.* — Il Ministro delle Poste e Telegrafi ha autorizzato gli uffici postali del Regno ad accettare pacchi postali contenenti medicinali ed indirizzati a farmacisti di Venezia.

Genova, 9. — *Per l'approvvigionamento della città.* — Ieri, la Commissione comunale degli approvvigionamenti, accompagnata dal suo pres. ass. Broccardi, si recò in Prefettura ad esporre al Prefetto le condizioni di approvvigionamento della nostra città per la costante irregolarità nella consegna della semola e delle farine.

Il Prefetto ascoltò con vivo interessamento l'esposizione fatta dalla Commissione, alla quale comunicò tutto quanto aveva fatto per ovviare agli inconvenienti lamentati e promise di farsi interprete di Genova di fronte al problema fondamentale dell'approvvigionamento.

Torino, 9 (*Montiglio*) – *ritardato.* — *Per contrabbando di lana* sono stati arrestati il cav. Augusto Curti, titolare della Casa di spedizioni omonima, il contabile della stessa Casa sig. Martino Martini e i noti industriali Isaia, Levi e cav. Giacomo Toscano.

L'autorità doganale in seguito a diligenti indagini riuscì a scoprire che tessuti di lana, di cui è proibita l'esportazione, venivano nascosti dentro grossi colli di cotone che venivano spediti da Torino.

— *Il banchetto ai mutilati offerto dal Cardinale arcivescovo.* — Ieri, ebbe luogo in arcivescovado il banchetto che il nostro Cardinale arcivescovo ha voluto offrire ai gloriosi nostri mutilati. Della manifestazione, gentile e commovente, resta in tutti il più grato ricordo.

ALLA BRIGATA VENEZIA

◆ (S) **Venezia, 9.** Oggi ebbe luogo al Municipio una solenne cerimonia per la consegna del gonfalone di San Marco alla Brigata Venezia.

Parlarono applauditissimi il Sindaco di Venezia conte Grimani, il Sindaco di Mestre comm. Allegri, la contessa Valmarana, madrina della bandiera, e l'on. Fradeletto.

A tutti rispose il comandante della Brigata Venezia, dicendosi fiero di ricevere in consegna il vessillo che sarà per la sua Brigata incitamento e auspicio di nuove vittorie.

Il ten. Taddei della Brigata stessa, fra la generale commozione e interrotto spesso da vivi applausi ha parlato di tutti gli atti di eroismo compiuti dai due anni dalla Brigata *Venezia*, illustrando il suo discorso con la narrazione di commoventi episodi.

Un soldato di artiglieria presente alla cerimonia e che volle mantenere l'incognito, per le mani del Sindaco Grimani e fra gli applausi generali, consegnò al comandante della brigata *Venezia* la somma di L. 2000 perchè la divida in quattro premi di L. 500 ciascuno destinandoli a quattro soldati della Brigata stessa che più si siano distinti.

Terminata la cerimonia in Municipio tutte le autorità accompagnarono il gonfalone nella basilica di San Marco dove il card. Patriarca indossati gli abiti pontificali, pronunciò un breve discorso. La presenza nella basilica del vessillo di San Marco donato alla Brigata *Venezia* dalle signore di Venezia e di Mestre, come attestato di ammirazione e gratitudine verso l'opera eroica di chi ha sostenuto le prove di cimenti gravissimi, destava la commozione. Il vessillo, disse il Patriarca, riporta alla mente i periodi gloriosi della Repubblica, dei quali il cardinale ha fatto una sintesi felice. Accennato brevemente alle circostanze attuali, il Cardinale ha detto di vedere in questo vessillo ragioni di conforto e di speranza, e dopo aver raccomandato ai soldati di ispirarsi sempre ai sentimenti espressi da quello, aggiunse che cotesto simbolo esprime libertà, patria e giustizia, degnamente rappresentate dal volume di leggi difeso dal Leone di San Marco, sul quale è scritto: *Pax Tibi, Marce*: per indicare che la pace deve essere frutto della giustizia, secondo l'espressione *Opus justitiae pax*.

Dopo di che il Cardinale procedette alla benedizione del vessillo, che consegnò al comandante della Brigata *Venezia*

Italia Centrale

Ancona, 9. — *Per il rincaro dei viveri.* — Il Consiglio direttivo dell'Associazione impiegati Civili e Liberi Professionisti di Ancona riunitosi in adunanza il giorno di venerdì 4 gennaio 1918 interpretando l'unanime sentimento dei soci e aderendo al desiderio da essi manifestato, ha deliberato di far voti presso il governo del Re affinchè, compenetrandosi delle miserrime condizioni economiche degli impiegati, voglia decretare un aumento equamente proporzionato all'enorme rincaro dei viveri a favore degli impiegati e pensionati dello Stato estensibile anche agli impiegati delle Provincie dei Comuni, delle Opere Pie ed in genere delle Pubbliche Amministrazioni.

Livorno, 9. — *Alla onorificenza conferita a Livorno e al Sindaco conte Orlando.* — S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri ha fatto telegraficamente la seguente partecipazione al nostro Sindaco:

«Cav. di Gr. Croce Comm. Rosolino Orlando Sindaco di Livorno.

«Mi è sommamente grato parteciparle che a V. S. ed a codesta città è stata conferita la medaglia d'oro per benemerenze acquistate in occasione del terremoto del 13 gennaio 1915. — Distinti ossequi.

Orlando».

Bologna, 9. — *Tullio Murri in uno stabilimento ausiliario.* — Contrariamente alle notizie messe in giro nei giorni scorsi secondo le quali Tullio Murri si troverebbe da qualche tempo al fronte di combattimento, ci consta che il protagonista della nota tragedia verrà assunto in uno stabilimento militare ausiliario, e ciò in seguito ai provvedimenti di recente emanati, riguardante l'assegnazione dei condannati ai lavori agricoli.

(S) **Bologna, 9.** — *Commemorazione.* – Stamane alle 10, nella ricorrenza dell'anniversario della morte di Re Vittorio Emanuele II, vennero distribuite nell'Aula Magna della biblioteca della R. Università i premi che furono istituiti nel Suo nome.

In tale occasione furono pure commemorati gli studenti caduti per la Patria e distribuite alle famiglie di essi le lauree d'onore.

Alla cerimonia intervennero S. E. Berenini, il Corpo Accademico, in toga magna, al completo, le autorità e numeroso pubblico.

Parlò applaudito il Ministro.

La cerimonia è terminata con la consegna delle medaglie e le famiglie dei caduti fatta personalmente dall'on. Ministro.

Alle 13 i professori dell'Università hanno offerto all'Hotel Baglioni una colazione intima all'on. Ministro Berenini, il quale alle 15 terrà una conferenza al Teatro Comunale, promossa dalla sezione dei professori universitari, dei professori delle scuole medie e degli altri insegnanti ed educatori di Bologna.

◆ (S) **Bologna, 9.** — L'on. Berenini tenne alle ore 15 al Teatro Comunale affollatissimo una conferenza.

Il prof. Pincherle presentò con caloroso saluto l'oratore che fu assai acclamato.

Il Ministro ha detto di sentirsi in questo momento il Ministro, più che della istruzione, della educazione nazionale. Insistendo su questo suo concetto, ha tratteggiato i compiti che spettano agli insegnanti di ogni grado, affermando come egli non trovi distinzione di merito e di attività dal maestro del Comune rurale al professore dell'Università.

Ha esaltato il valore dell'esercito mettendo in luce specialmente le virtù dell'umile soldato, che forse, e per colpa, ha detto, di tutti, ignaro delle idealità sopraelevanti ad ogni concetto o interesse particolaristico, ha sentito quasi istintivamente come questa guerra non fosse una lotta di nazioni, ma una lotta di civiltà.

Ha concluso che, forti come siamo delle nostre tradizioni italiche e storiche, la vittoria è immancabile, vittoria d'armi e vittoria di diritto, purchè lo sforzo che sta compiendo il nostro esercito trovi perfetta corrispondenza di sacrificio e di abnegazione nel popolo che non combatte.

Isole

Palermo, 9. — *I convegni socialisti* e delle cooperative agricole ed affittanze collettive, con decreto di questo Prefetto, sono stati vietati.

La propaganda per il Prestito Nazionale

NELLE PROVINCIE

In tutte le città i segretari delle Opere Federate di Assistenza e Propaganda Nazionale si sono dati ad organizzare un'attiva propaganda per il prestito della resistenza, come da precedenti istruzioni impartite loro dal presidente on. Comandini. A Grosseto il Prefetto ha affidato al segretario provinciale Tognetti il lavoro per la raccolta delle sottoscrizioni. L'unità dei propositi e il coordinamento delle singole iniziative può così produrre i migliori frutti nell'immancabile successo del nuovo prestito.

◆ (S) **Ancona, 9.** In Prefettura ha avuto luogo alla presenza del Prefetto, la prima adunanza per la costituzione del Comitato provinciale per il prestito.

Dopo un discorso del Prefetto si è costituito il Comitato esecutivo presieduto dallo stesso Prefetto e composto dai direttori della Banca d'Italia, della Banca Italiana di Sconto e della Banca Commerciale, nonchè di un rappresentante per ciascuno dei seguenti Enti: Comune di Ancona, Amministrazione provinciale e Camera di Commercio. Infine si è votato un o. d. g. col quale si delibera di aderire all'invito per la cooperazione al successo del prestito.

Venerdì si terrà un'adunanza di signore per costituire il Comitato femminile.

CROCE ✚ ROSSA

ELENCO DELLE OBLAZIONI.

Riporto	L.	17.949.450,91
Somma che va detratta per le boll. 4236 essendo rimborso e non oblaz.	»	379,70
Differenza	L.	17.909.071,21
G. Noll. Charante nata Cay-L'Aja – a mezzo Legazione di S. M. il Re d'Italia – oblazione	»	3.636,55
Delegato C. R. I. New-York – oblaz.	»	3.631,–
Id. id. id. id. New-Orleans id.	»	1.346,10
Id. id. id. id. New-Orleans id.	»	22,40
Congregaz. di Carità S. Antonio di Padova – New-York – oblazione	»	300 –
Colliendo Raffaele Porto Alegre obl.	»	200 –
Mocchini Cherinto – Chilar id.	»	1.331,8
Conte e Contessa Andreossi Bernini oblazione	»	1.000 –
Pietro Arnaldo e F. Genova id.	»	300 –
Soc. «Lega Cittadina di Hancock» e «Figli di Colombo» (a mezzo sig. Chiotto Giacomo) Hancock Mich. – oblazione	»	1.300 –
Soc. ital. di M. S. «Camillo Cavour» Syracuse N.Y. – oblaz.	»	730 –
Anselmi Antonio – Madrid – oblaz.	»	100 –
Società It. Vittorio Emanuele III Principe di Nap. Dunmore Pa.	»	1.876 –
Baronessa Langermann Elena oblaz.	»	23,28
Delegato C.R.I. di New-York oblaz.	»	752,33
Id. id. id. id. id. id. id.	»	610 –
Id. id. id. id. Guadalajara id.	»	902 –
Leonardi – Gielmski Eugenio p.c. del Rª Mons. A.B. Roma	»	20 –
Sig. Flecher – oblazione	»	600 –
Sen. prof. E. Marchiafava – oblaz.	»	300 –
Rº Ministro d'Italia Guatemala – ricavato di una sottoscrizione fra italiani	»	807,95
	L.	17.065.061,60

NOTE AGRARIE

Un pensiero di Giuseppe Verdi.

«A coloro che mi domandano perchè io preferisca la solitudine della campagna, rispondo: perchè a questa solitudine che m'ispira meglio nel regno delle armonie; è in essa, dove si sente di più Iddio, che è la personificazione dell'armonia nella terra e nei cieli».

Per risolvere il problema del grano.

La rincalzatura, o interramento, del frumento è un lavoro che potrebbe da solo risolvere il problema della produzione. Si badi però che questo lavoro va praticato subito e nelle giornate asciutte: perchè riesce molto più proficuo che non quando venga eseguito in primavera.

La *rincalzatura* – o sappatura autunno invernale – oltre a smuovere il suolo compresso dalla pioggia giova assai a rafforzare il nodo vitale delle piantine ed a procurare loro nuova emissione di radici: ciò che le dispone più tardi a *figliare*, ossia ad emettere nuovi steli – e quindi nuove spighe.

Esperienze accurate e ripetute, fatte dall'amico dr. Lamarca nella splendida tenuta di *Chiusa* sacra dei F.lli Fiocchi di Cassino, provano che questo lavoro è capace di aumentare, da sè solo, la produzione di ¼ almeno.

Se poi il lavoro si ripete a primavera (febbraio-marzo) l'aumento della produzione sale ad oltre ⅓.

Ora, questo è un lavoro, che si fa con donne o ragazzi, che non mancano e costa ben poco.

Se si praticasse in tutti i quattro milioni di ettari coltivati a grano, l'aumento desiderato della produzione – così da equilibrare il consumo – si raggiungerebbe per questo solo fatto.

E perchè non imporlo per Decreto ministeriale?

Utilizziamo le vinacce per le viti.

Fra i concimi *naturali* migliori per le viti e per i fruttiferi in produzione vanno annoverate le *vinacce* e le *vinaccioli*.

Le vinacce contengono il 44 % di potassa, il 5 % di calce, il 20 % di anidride fosforica nonchè il 30 % di acqua.

Sono dunque questi concimi eccellenti per queste piante, dove non costino molto si possono adoperare scarti di legno non lisciviato in ragione di 10 a 15 quintali per ettaro.

Meglio se si mescolano ad altre sostanze, facendone delle *terricciate* con terra vergine, letame, calcinacci, foglie di viti, spazzature, ecc. ecc. Questo concime nel suo complesso riesce utilissimo sì alle viti che agli alberi da frutto.

Eppure, quanti non sono, tuttora, coloro che ignorano ciò e che sciupano maledettamente questo prezioso concime?

Un ricordo opportuno agli agricoltori meridionali.

E' quello contenuto nel Dec. 10 maggio 1916 e successivo 26 giugno 1917. Eccone le disposizioni principali.

Art. 1. — Al fine di estendere la coltura del grano, altri cereali, legumi e tuberi commestibili dall'annata 1917-1918 agli agricoltori delle Provincie del Mezzogiorno continentale e delle isole che assumono l'impegno di investire nella coltura suaccennata una superficie di terreno maggiore di quella destinata nell'annata agraria 1916-1917 in ogni singolo fondo potranno essere concessi dagli Istituti di credito agrario autorizzati con leggi speciali di credito, sovvenzioni in misura non superiore a lire 70 per ogni ettaro di tale maggiore superficie per la esecuzione dei lavori del terreno necessari alla preparazione della semina. Quando le superfici predette siano coltivate a grano od altri cereali potrà essere somministrata anche la semente preferibilmente in natura.

Art. 2. — Per le sovvenzioni e somministrazioni di cui all'articolo precedente gli Istituti di credito agrario potranno ricevere anticipazioni sul fondo stanziato col D. L. 23 giugno 1917. A questo fine ciascun Istituto dovrà proporre al Ministero di Agricoltura lo stato delle proprie attività e gli impegni assunti ed indicare approssimativamente la somma occorrente per fronteggiare le domande di prestiti per lo scopo suindicato.

Art. 3. — Le somministrazioni di cui all'art. 1 possono essere concesse ai proprietari ed enfiteuti purchè si gli uni che gli altri coltivino direttamente il fondo ed ai conduttori con contratti comunque denominati. Le somministrazioni stesse possono avere luogo anche nel caso di imposizione di coltura ai sensi dell'art. 2 del D. L. 10 maggio 1917.

BREVI NOTIZIE.

La Francia produsse nel 1917 soltanto 35 milioni di ettolitri di vino, mentre nel ne producevano 48 milioni.

— E' stato istituito un altro Commissariato per le vacanze.

— Le Cattedre ambulanti della Provincia di Roma stanno intensificando i lavori per le semine primaverili.

FRA CHI SCRIVE E CHI LEGGE.

Sig. P. S. Sonnino. — I buoni affittati misti alla pasta delle olive facilitano l'estrazione e migliorano la qualità dell'olio.

— *Sig.ra Lucia - Arce.* — L'uovo fresco immesso in un vaso pieno d'acqua cola sollecitamente al fondo.

— *P. P. S. Scarsé.* — I migliori soggetti per piantare nuovi oliveti sono gli olivi da seme innestati in vivaio.

Camillo Mancini.

Cronaca di Roma

IX GENNAIO

Il quarantesimo anniversario della morte del Re Galantuomo è stato commemorato anche quest'anno con slancio e raccoglimento. Al Pantheon, presso le tombe dei due primi Re d'Italia, hanno tutta la giornata montato guardia d'onore i Veterani delle guerre di Indipendenza e i vecchi garibaldini. Per tutta la giornata migliaia di persone hanno sfilato dinanzi alla tomba di Vittorio Emanuele II, presso cui avevano mandato corone splendide la Regina Margherita, il Ministero dell'Istruzione, Associazioni ed Enti diversi.

I registri si sono riempiti di firme: tra i visitatori notati numerosissimi mutilati di guerra, ufficiali italiani, francesi, inglesi, serbi, militari di ogni grado e di ogni arma, rappresentanti di Società politiche, e moltissimi profughi dalle terre invase dal nemico.

Alle 8 mons. Spadeo ha celebrato una messa in suffragio dell'anima di Re Vittorio Emanuele II all'altare attiguo alla tomba; altre messe sono state dette poi agli altri altari.

Verso le 9,30 numerosi studenti della nostra Università, con bandiere, preceduti dal rettore prof. Alberto Tonelli e da vari professori, hanno recato una magnifica corona a nome della gioventù del nostro Ateneo.

Alle 10,30, due plotoni di guardie municipali ed i vigili in alta tenuta recanti il gonfalone del Comune e quelli dei rioni, si schieravano sotto il pronao del tempio.

Il concerto municipale prendeva posto più a sinistra, e, quando alle 11 era annunciato l'arrivo della rappresentanza comunale, intonava una marcia funebre.

Ricevuti dalla Presidenza del Comizio Centrale scesero dalle carrozze, con cocchieri e staffieri in livrea di gala, il Sindaco con. Prospero Colonna, gli assessori ing. Filippo Galassi, comm. F. S. Benucci, prof. Pio Rosalli, ing. Paolo Orlando, avv. Francesco Di Benedetto, ing. Annibale Sprega, comm. Emilio Testa, comm. Pericle Staderini, comm. Torquato Poggi, comm. Filippo Cremonesi, dott. Valentino Leonardi, comm. F. S. De Rossi ed il segr. gen. del Comune comm. Caselli.

La Giunta, entrata nel tempio, e passando fra due altre file di vigili e guardie, si è recata dapprima alla tomba di Vittorio Emanuele ove da due vigili ha fatto deporre una ricca corona con nastri dai colori del Comune: indi tutti gli intervenuti hanno apposto la loro firma al registro.

Altrettanto hanno poi fatto alla tomba di Umberto I.

Il pellegrinaggio di rappresentanze, autorità, associazioni, collegi, istituti è durato fino all'ora di chiusura della Basilica.

— Ieri sera promossa dalla Federazione nazionale dei reduci dalle patrie battaglie e dei militari in congedo, alla sala Taglioni ebbe luogo la commemorazione di Vittorio Emanuele II.

Il gen. Bellatore, con un elevato discorso illustrò la figura del Re Galantuomo. Sciolse un inno all'Italia ed alla Casa Savoia e concluse il suo dire inneggiando alla vittoria delle armi alleate.

Al termine, l'oratore fu vivamente applaudito.

Tra i numerosi intervenuti notammo il Prefetto, l'on. Pais, i generali Spaahar e Valeriani ed il principe di Cassano.

VATICANO — Ieri Sua Santità ha ricevuto in particolari udienze: il Cardinale Antonio Vico, vescovo di Porto e S. Rufina, pro-prefetto della S. Congr. dei Riti, ed il Cardinale Tommaso Pio Boggiani.

— Inoltre ha ricevuto mons. Luigi Scarso, vescovo di Tivoli; mons. Ivo Benedetti; na contessa Pellati e famiglia.

Mondo politico. — Ieri sera sono partiti il Ministro on. Meda ed il Sottosegretario di Stato on. Rosani.

S. P. Q. R.

Una circolare dell'assessore della P. I. — L'avv. Di Benedetto ha diramato alle Direzioni delle scuole elementari una circolare in cui, dopo aver rilevato il grave sconcio — al quale il pubblico assiste con disgusto, di ragazzi che si aggrappano alle vetture tramviarie in corsa con pericolo di disgrazie, di altri che per vandalismo scagliano sassi contro i fanali delle vie frantumandone i vetri, e di altri ancora che nelle ville, che costituiscono un prezioso patrimonio cittadino, e nei viali pubblici, stroncano i rami degli alberi con rilevante danno delle piante e della bellezza dei luoghi, invita i direttori e gli insegnanti a intensificare la loro opera educativa al riguardo.

Ora è chiaro che tali inconvenienti, come nota l'egregio assessore nella circolare, debbono ascriversi alla poca o nessuna cooperazione educativa delle famiglie che non hanno sufficiente sorveglianza dei figli, e son pronte invece a giudicare male delle scuole e dei maestri ogni qualvolta se ne presenti le circostanze. E' doloroso invero rilevare questa ingratitudine verso coloro che attività e intelligenza dedicano alla scuola in modo che da essa escano giovinetti educati al dovere e alla disciplina.

Ed è tanto più doloroso per il fatto che tale ingratitudine rende l'opera educativa dell'insegnante inefficace, mentre per l'educazione del fanciullo è assolutamente necessaria la costante collaborazione della famiglia, affinchè i ragazzi insieme con la formazione del carattere sincero, onesto, generoso, acquistino abiti di buone e civili maniere.

Ond'è che noi crediamo che non solo l'azione educativa della scuola sia resa più vigorosa e più tenace, ma stimiamo opportuno che venga intensificata l'opera educativa alle famiglie, specie dei quartieri popolari con conferenze sul dovere di una maggiore cura e premura dei propri figliuoli, conferenze che potrebbero eventualmente essere illustrate da indovinate proiezioni.

UN DISCORSO DELL'ON. NITTI PER IL PRESTITO NAZIONALE. — L'Assoc. Commerciale Industriale Agricola Romana, seguendo le sue tradizioni di non essere a nessuna seconda nelle manifestazioni di vero patriottismo, ha invitato S. E. il Ministro del Tesoro on. Nitti a parlare nelle proprie sale sul nuovo Prestito Nazionale.

L'on. Nitti ha cortesemente accettato l'invito e parlerà lunedì, 14 corr., alle 21,30.

Il gen. Diaz al Cons. Prov. di Roma. — Il gen. Diaz ha risposto col seguente telegramma a quello inviatogli dal Consiglio Provinciale di Roma:

« L'alta parola di purissima fede che inspirandosi ai più alti ideali di fervido amor di Patria la S. V. ha voluto rivolgermi a nome del Consiglio Provinciale di Roma giunge oltremodo gradita all'Esercito che, tenace e fidente, persevera nell'aspra lotta onde assicurare all'Italia gloriosi e liberi destini.

Generale Diaz. »

L'opera dell'America per la guerra. — Il senatore Scaramella Manetti, presidente della Camera di Commercio, e l'assessore comunale Cremonesi, hanno pregato il senatore Guglielmo Marconi di illustrare in Campidoglio l'opera dell'America per la guerra, in aiuto dell'Intesa, e con uomini e con materiale e con danaro.

L'illustre scienziato ha aderito all'invito, e dal Sindaco, che fin dal primo momento ha caldeggiato la simpatica cerimonia, sono stati incaricati gli assessori Leonardi e Cremonesi per la sua attuazione, d'accordo con la Camera di Commercio. Saranno invitati alla conferenza alti personaggi, i rappresentanti del Governo, senatori, deputati generali, magistrati.

La posta recapitata a domicilio da personale femminile. — Da domani, 11 corr., sarà applicato anche personale femminile avventizio al recapito della corrispondenza a domicilio.

Tale provvedimento, preso con spiccato sentimento patriottico e di opportunità dal Ministro on. Fera, ha consentito di disimpegnare molti uomini validi alle armi e di rimpiazzare molti vuoti fatti dalle precedenti chiamate.

Il pubblico saprà dimostrare di rendersi conto delle difficoltà iniziali che forse ostacoleranno nei primi giorni la regolarità e, più che altro, la sollecitudine di questo nuovo servizio affidato alla donna, la quale, come ne hanno dato prova nel servizio tramviario, metteranno tutto il loro impegno per accattivarsi maggiormente la simpatia riconoscente della cittadinanza.

Il pubblico sia indulgente: l'innovazione è imposta dall'attuale momento.

La Croce Rossa Americana ai soldati italiani. — Oggi a mezzogiorno il Comitato della Croce Rossa americana si troverà alla stazione, per salutare giovani soldati italiani partenti pel fronte, ove si recano a difendere la Patria e la causa degli Alleati, e per augurare loro « buona fortuna ».

La Croce Rossa Americana farà distribuire da alcune signore americane piccoli doni ai soldati partenti.

Ospedali riuniti. — I Comuni dell'ex-Stato pontificio che inviano malati, non ricoverabili d'urgenza, erano tenuti fino al 31 dicembre dello scorso anno al pagamento della retta normale stabilita per gli abbienti.

Il Consiglio di Amministrazione, ispirandosi a criteri equitativi, suggeriti anche dalla considerazione delle tradizioni dell'ospitalità romana, e tenuto presente il deficiente sviluppo dell'assistenza ospitaliera in varie Provincie dell'Italia Centrale, ha deliberato di ridurre a metà la retta sopra accennata, stabilendo la diaria in L. 3.75 per le malattie chirurgiche e L. 3 per le malattie mediche.

Questo provvedimento, che è stato specialmente caldeggiato dall'on. Zegrotti in seno al Consiglio dell'Istituto, rappresenterà un non lieve beneficio per i Comuni, per i quali i carichi derivanti dalla assistenza ospitaliera costituiscono una delle più gravi preoccupazioni.

Cerimonia patriottica all'81° Regg. Fanteria. — Al Forte Pietralata ha avuto luogo la consegna delle medaglie al valore e dei distintivi di mutilato agli eroici soldati dell'81° fanteria.

Il colonnello comm. Dimo, comand. il Deposito, ha parlato ai soldati già premiati e che già hanno magnificamente compiuto il loro dovere e alle giovanissime reclute delle sante che ispirano la nostra guerra e le nostre aspirazioni nazionali.

Dopo il suo elevato discorso ha pronunziato bellissime parole anche il colonnello Teofilo Carlos, comandante il Presidio.

Ecco l'elenco dei premiati:

Medaglia d'argento: Caporale maggiore Gonfalonieri Giuseppe e soldato Soro Giovanni Michele.

Medaglia di bronzo: Aspirante ufficiale Molaioli Ettore e tenente Pompili Alfredo.

Encomio solenne: Capitano Cetroni Bernardo, ora maggiore e comandante il distaccamento Pietralata.

Sono stati poi consegnati i distintivi per mutilati al valoroso tenente di complemento Russo Aniello, da Marignanella, che sul S. Michele perdette il braccio destro e che tutt'ora presta servizio nell'esercito dando prova di abnegazione e amor patrio.

Lo stesso distintivo è stato anche consegnato ai due valorosi soldati Tommasi Porzio e De Leo Lamberto.

Dopo la commovente cerimonia, il colonnello Carlos ha rivolto un altro sentito saluto ai valorosi premiati e alla truppa che ha sfilato in parata, al comando del ten. colonnello Banfi, del maggiore Cetroni e dei capitani Alfredo Lelli, Vincenzo Manià e Domenico Quattrocicchi.

Servizio sanitario per i Profughi Friulani. — Il Comitato di Patronato per i Profughi Friulani provvede il servizio sanitario gratuito a tutti i profughi friulani residenti in Roma; coloro che intendono usufruirne possono rivolgersi direttamente al Comitato (Via Milano, n. 33) o, in casi di assoluta urgenza, ai sanitari del Comitato cav. dott. Antonio Sartogo (Pensione Boos - Via Nazionale) e cav. dott. Corradino Angelini (via Vittorino da Feltre n. 1).

Per i provvedimenti economici per gli impiegati e lavoratori dello Stato. — In seguito di intese intervenute fra l'Unione Nazionale postelegrafonica, l'Unione Impiegati dello Stato, il Sindacato Nazionale Ferrovieri, l'Unione Naz. Telefoniste e l'Unione Lavoratrici dei Tabacchi, è stato testè inviato alle LL. EE. il Presidente dei Ministri ed il Ministro del Tesoro un memoriale comprendente varie richieste del personale dipendente dallo Stato, ed è stato diramato negli uffici pubblici e stabilimenti dello Stato, esistenti in Roma, un manifesto con il quale, affermata la necessità che siano affrettati quei provvedimenti economici che sono già stati riconosciuti come indispensabili dal Governo, e che siano in pari tempo attuate quelle provvidenze che, sancite per legge, sono rimaste finora inapplicate, si convoca una adunanza privata che avrà luogo questa sera, giovedì, alle ore 19.45 nella sala in via Cavour 47, per discutere il seguente ordine del giorno: Indennità caro vita; Ritenuta di guerra sui aumenti e sulle promozioni. — Applicazione della legge sulle pensioni del quinto relativamente al suo passaggio alla Cassa Depositi e Prestiti. - Sovvenzioni per la distribuzione diretta dei generi alimentari.

La scuola di aeronautica in visita di istruzione. — Ieri gli allievi della Scuola Civile di aeronautica visitarono *l'Istituto Centrale aeronautico e lo stabilimento di costruzioni aeronautiche.*

I rispettivi direttori, colonnelli Crocco e De Cristofaro, fecero dare agli intervenuti, dagli ufficiali dipendenti, tutti quegli schiarimenti tecnici e scientifici di cui i visitatori avevano bisogno, sicchè della interessantissima visita rimase in essi profondo e grato ricordo.

Assistevano l'insegnante della Sezione Motoristi della scuola, sig. Aristide Martini, e per il Comitato, il consigliere cav. Amici ed il segr. gen. cav. Laici.

Educatorio Savoia. - Nella ricorrenza del genetliaco di S. M. la Regina Elena, si è tenuta all'*Educatorio Savoia* la consueta festa dell'Albero. Sono intervenuti i componenti della Giunta Direttiva, le Dame del Patronato, la Direttrice delle scuole di via Giubbonari prof. Boschiero, Donna Ersilia Libani, Donna Maria Hoz, il prof. Facelli, il comm. V. E. Bianchi, il comm. Volpini, il comm. Umberto Lazzatto, il rag. Foti.

Si sono eseguiti, con mirabile precisione e senso d'arte, un saggio di canto corale, diretto dal prof. Angelo Tonizzo, squisita tempra di musicista e di educatore, ed un saggio di declamazione di poesie patriottiche, egregiamente recitate dalle sorelle Granata.

Si è poi proceduto alla distribuzione ai bambini, dei doni, consistenti in scarpe e indumenti: a tutti i bambini è stata servita un'abbondante refezione.

All'acquisto dei doni hanno contribuito con munifiche elargizioni le LL. Maestà, i componenti la Giunta, ed il Patronato ed il comm. Umberto Lazzatto con una oblazione di lire 50.

Della perfetta organizzazione della festa spetta il merito ai proff. Tonizzo ed Esposito, e alle brave maestre Luigia Visentini, Delia Bonsignore ed Astrea Barchiesi.

Giovani esploratori. — Domenica 13 corr. riunione alle ore 8.30 in divisa con cordicella e bastone alla Sede di Sezione per procedere in campagna agli esami pratici di categoria. I cadetti faranno esercitazioni varie in campagna.

Tramway a vapore Roma-Tivoli. — La Direzione della Società dei Tramways e Ferrovie Economiche comunica:

« Per norma del pubblico, si avverte che d'ordine del Ministero, il treno n. 8 in partenza da Tivoli alle ore 16,30, sarà posticipato di 44 minuti dal giorno 12 corrente gennaio, e quindi partirà da Tivoli alle ore 17,14 e arriverà a Roma alle ore 18,34 facendo tutte le fermate già prescritte ».

Piccola cronaca

Telefono: Redazione 12-24 — Ammin. 12-37

Arresti — All'ufficio di P. S. della Stazione ferroviaria di Termini si è presentato un giovane, dichiarando al funzionario di essere Gino Perach, profugo di Udine ed impiegato avventizio delle ferrovie dello Stato. Ha narrato di aver sofferto lunghe peripezie ed ha implorato un sussidio. Ma il funzionario intuì subito che aveva da fare con un furfante.

Stretto da interrogatorio abile il giovane confessò di essere il romano Giuseppe Capitani, di 18 anni, avventizio ferroviario, che risiedette fino al 6 corr. alla stazione di Mannarola presso Spezia da cui si era allontanato sottraendo - a danno della cassa della stazione - un centinaio di lire e cento biglietti di viaggi facoltativi, che aveva già venduti a viaggiatori. Il ladro falso profugo è stato inviato a Regina Coeli.

Investimento mortale. — L'impiegato Caggiani Giulio di a. 37 ab. in via della Scrofa 35, ieri alle ore 16, alla stazione di S. Pietro, fu investito da un treno diretto a Viterbo, rimanendo orribilmente stritolato.

Il cadavere è rimesso a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Borseggio. — Ieri sera, in un tram della linea 29, Negrelli Angela di a. 32, fu borseggiata del portamonete contenente 3 lire.

Il ladro sceso dal tram in piazza di Spagna tentava darsi alla fuga, ma fu fermato ed accompagnato al Commissariato di Campo Marzio, venne identificato per Gentili Alfredo, di a. 26.

Arresti. — Novelli Leandro di a. 12 ab. in via Casilina 221 ieri sera al Corso Umberto I fu arrestato dai carabinieri per avere rubato un orologio d'oro alla signorina Palandra Anna di a. 28.

— Ieri dagli agenti del Commissariato dei Monti fu arrestata Amati Ada di a. 25 perchè propalava notizie contro la guerra.

— Ieri sera al teatro *Valle* fu fermata ed accompagnata alla Questura centrale l'artista cinematografica Maranca Aida di a. 20 ab. in via del Tritone 142, perchè indossava abiti maschili.

— Ieri sera dagli agenti del Commissariato della Stazione di Termini, furono arrestati per manomissione agli espressi postali, gli impiegati Recchia Raffaele di a. 26 e Rossetti Armando di a. 18.

Vigilate i bambini. — Pozzuoli Luigi di a. 2, ieri mattina nella propria abitazione in via della Stelletta 1, eludendo la vigilanza dei genitori ingoiò pochi sorsi di acqua vegeto minerale.

All'ospedale di S. Giacomo, fu trattenuto in osservazione.

Disgrazie. — Il commesso Annibaldi Leopoldo di a. 52 ab. in via Ludovisi 35, ieri sera nell'interno del Credito Italiano al Corso Umberto I, inciampò e cadde fratturandosi l'omero destro.

All'ospedale di S. Giacomo, fu giudicato guaribile in 30 giorni.

— Calcioli Giuseppe di a. 23 ab. in via del Farinone 6, ieri alle ore 18 in via Galilei cadde da una bicicletta riportando lievi escoriazioni.

I sanitari dell'ospedale di S. Giovanni lo giudicarono guaribile in 8 giorni.

TEATRI DI ROMA

LA « RONDINE » DEL M. PUCCINI

« AL COSTANZI »

Stasera avremo al *Costanzi* l'attesa prima rappresentazione della *Rondine* la nuova opera del m. Puccini, già accolta con successo in altri teatri.

Com'è noto, il libretto dell'Adami svolge una tenue vicenda d'amore.

In una lieta riunione di amici, il poeta *Prunier* predice una sera a *Magda* che alla come la rondine migrerà verso nuovi sogni e nuovi amori. E, proprio in quella sera la profezia entra nel campo della realtà. *Magda*, che vive la sua vita di piacere e di lusso, si sente a un tratto presa d'amore per un giovane che viene la prima volta a Parigi, *Ruggero*. Si veste da *grisette* e lo raggiunge in un *restaurant* alla moda. L'idillio fiorisce tra canti e danze e quando *Magda* è sorpresa dal suo ricco protettore dichiara di voler rinunziare a tutto pur di vivere e di amare. E segue il suo giovane amante in un solitario lembo della Costa Azzurra. *Ruggero* si illude che il sogno possa durare eternamente, e desideroso di più stretti legami ottiene dalla vecchia madre il consenso di sposare *Magda*. Ma ora è lei che si oppone. Ella non può essere la sposa che la madre di *Ruggero* immagina: ha un passato di colpa, e forse già insensibilmente si fa strada in lei la nostalgia della libertà perduta. La rondine tornerà dunque libera com'è venuta: e tristemente *Magda* si separa da *Ruggero* e singhiozzando s'allontana per sempre da lui.

Questo, in breve, l'argomento della nuova opera, la quale avrà a protagonista Gilda Dalla Rizza e ad interpreti principali Beniamino Gigli, la sig.na Nera Marmora, e il Dominici.

Il maestro Panizza ha concertato con diligente amore la partitura, e la messa in scena sarà straordinariamente elegante.

Il m. Puccini assisterà alla rappresentazione, che sarà del più alto interesse d'arte. In tutti è l'augurio che l'illustre maestro italiano possa ottenere una nuova grande vittoria.

— Domani *Bohème* e domenica, nell'unica diurna *Gioconda*.

« LU CONTRA » AL « NAZIONALE »

Don Procopio Ballacchieri, un povero galantuomo che cerca di guadagnare quel poco che gli occorre per vivere col dare lezione a qualche ragazzo, difendendo in pretura qualche causa scrivendo lettere ecc. si trova un giorno in casa di una certa Sara, ed assiste ad una baruffa tra questa e Concetta sua vicina, il figlio della quale, Peppino, amoreggia con Tina, figlia di Sara.

A causa di questo litigio, i fagioli messi a cuocere da Sara si sono bruciati; ma ciò non impedisce all'ottimo Don Procopio di mangiarne buona parte non avendo in quel giorno di che soddisfare il suo appetito.

Si viene a sapere intanto che in paese si sono verificati alcuni casi di colera e tutti credono che il « Governo », per limitare il numero sempre crescente della popolazione faccia in talune località scoppiare il colera per migliorare le condizioni di coloro che si salveranno.

Don Procopio, si sforza di far comprendere che ciò è assolutamente falso, ma invano. Frattanto una amica di Sara corre ad avvertire che i fagioli comprati da questa sono apportatori del morbo.

Nessuno ne ha mangiato, per fortuna, fuorchè Don Procopio, il quale, sebbene nelle sue poco solide convinzioni sulle origini del colera dalle affermazioni unanimi dei presenti, comincia a credere veramente di essere preso dal male, tanto più che i fagioli gli hanno prodotto una infiammazione gastrica.

Corre a casa a mettersi in letto: la voce si sparge e poco dopo tutti lo credono moribondo.

Frattanto impressionatissimo Don Procopio segue il consiglio di un suo collega e manda a chiamare il dottor Anfasa, il quale dicono, possiede il contravveleno (*lu contra*).

Rassicurato e guarito con poche goccie di laudano, non crede ancora a sè stesso, e ne vorrebbe ancora tanto che il dottore gli regala la bottiglietta del laudano; ma una ragazza, che era presente, racconta a tutti che Don Procopio possiede il contravveleno.

Tutti allora si recano da lui per scongiurarlo di salvare una ricca vedova, in preda ad atroci dolori, e che ha promesso di pagarlo lautamente. Invano il galantuomo vuol rimanere tale: invano egli si sforza di far comprendere che non ha che del laudano: per non essere fatto segno all'odio di tutti è costretto a somministrare *lu contra* alla vedova (La Petra la Bussiesna) - la quale, guarita in pochi minuti, manterrà la sua promessa - A questo punto però, il geloso collega di don Procopio, principale assertore dell'esistenza del contravveleno si ricrede e grida a tutti che la bottiglietta (caduta frattanto in terra) non conteneva che laudano.

Don Procopio però sarà compensato lo stesso e Peppino sposerà Tina che sotto la guida dello stesso Don Procopio, suo maestro, ha fatto qualche progresso.

— Questa la commedia di Nino Martoglio, che ha riportato ieri sera un lieto successo.

Essa è una ben riuscita riproduzione dell'ambiente dove l'ignoranza e l'ingenuità sono ancora primitive: contiene macchiette tipiche e ben delineate e delle scene efficaci e felicissime.

Angelo Musco è stato un Don Procopio incomparabile, comicissimo; ha provocato nel pubblico, che gremiva il teatro la più viva e schietta ilarità ed è stato ripetutamente evocato al proscenio ed a ogni fine di atto con applausi unanimi e calorosi, insieme con tutti i suoi compagni che lo hanno coadiuvato in modo lodevolissimo.

Dopo il primo atto anche l'autore fu evocato al proscenio.

— Questa sera naturalmente replica.

***

Quirino. — Stasera ottava ed ultima replica a richiesta generale dell'applauditissima operetta *Un cappello di paglia di Firenze*. Domani sera replica della *Buona Figliuola* e sabato prima rappresentazione della nuovissima operetta *La Signorina Frécourt* musica del m. Reggero.

Argentina. — Ieri sera *Nudo* di W. Borg procurò molti applausi a tutti i bravi artisti.

Valle. — Stasera si darà *Il Capolavoro*, dramma in due atti di Adolfo Ludovisi.

Adriano. — Oggi il Circo Bisini darà due rappresentazioni di giorno con ingresso gratuito ai bambini accompagnati, di sera straordinario spettacolo equestre.

Manzoni. — Questa sera la Compagnia Scarpetta ritorna al *Romanzo di un farmacista povero*, la brillantissima commedia in cui Vincenzo Scarpetta è di una eccezionale comicità.

La prima della nuova commedia: *Voi siete un porco* è fissata per sabato prossimo.

Morgana. — Molti applausi, ieri a sera a tutti i valorosi esecutori della *Regina del Fonografo* che la primaria Compagnia Roma ha allestito al *Morgana* con sfarzo di scenari, e di costumi semplicemente meraviglioso. La Ghirelli, la Levial, il Rota, il Vitali, il Bonomi e la Marcelli si superarono. Questa sera avremo una brillante edizione de *La Duchessa del Bal Tabarin*.

Allo studio *Orfeo figlio* del m. Zagari.

Piccoli. — Nei due spettacoli di oggi si darà *Pinocchio*, fiaba in 4 atti e 10 quadri di Collodi.

Renzo Rossi.

Spettacoli di stasera

Costanzi. — *La Rondine*, ore 21.

Quirino. — *Un Cappello di paglia di Firenze*, ore 21

Argentina. — Compagnia Stabile.

Valle. — *Il Capolavoro*, ore 21.

Nazionale. — *Il Contravveleno*, ore 21.

Adriano. — Circo eq. Bisini, ore 21.

Manzoni. — *Il romanzo di un farmacista povero*, ore 21.

Morgana. — *La Duchessa del Bal Tabarin*, ore 21.

Salone Margherita. — Spettacoli cinematografici dalle ore 16 in poi.

Piccoli. (via SS. Apostoli, 10) — Spettacoli per bambini, ore 16 e 18.

Ultime Notizie

Senato del Regno

INTERROGAZIONI

La seguente domanda di interrogazione, con risposta scritta, è stata presentata alla Presidenza dall'on. senatore ing. Nino Ronco.

« Interrogo l'on. Min. della Guerra per conoscere se il Governo abbia preso qualche provvedimento per agevolare il godimento della ordinaria licenza ai combattenti, privi di mezzi di fortuna, nati in provincie invase e se non creda opportuno assegnarli, nel periodo della licenza, in aspettamento a reparti o depositi fuori zona di guerra ».

Presidenza del Consiglio

PRO PATRIA.

La Banca Commerciale Italiana ha versato a S. E. il Presidente del Consiglio dei Ministri le seguenti somme:

200.000 quale 5° contributo della Colonia Italiana di S. Paulo.

10.000 per ordine della Continental and Commercial National Bank di Chicago.

8000 per conto della Società Umberto 1° di Pittsburg.

50.000 per ordine della First National Banck di Boston.

9.675 per conto della Colonia Italiana di Cardiff.

20.000 per conto del Comitato Femminile pro Patria di S. Paulo.

30.000 quale 5° contributo della Colonia Italiana di Rio Grande.

Ministero Guerra

Prossima nuova visita degli ufficiali riformati.

In base ad una recente deliberazione del Consiglio dei Ministri è prossima la pubblicazione d'un nuovo elenco delle infermità che danno agli ufficiali il diritto alla riforma.

Seguirà, quindi, il richiamo di tutti gli ufficiali riformati per una visita ulteriore e definitiva.

Ministero Marina

LE NAVI SILURATE

Durante la settimana, finita a mezzanotte di sabato 5 corr., il movimento delle navi mercantili, di ogni nazionalità, nei porti italiani fu il seguente:

Entrate 322 navi mercantili, con stazza complessiva lorda di 299058 tonnellate;

Uscite 313 con stazza complessiva lorda di 313730 tonnellate, senza tener conto delle barche da pesca e di piccolo cabotaggio.

Le perdite di navi italiane, in tutti i mari, furono di due piroscafi al disopra delle 1500 tonnellate.

Un piroscafo, attaccato da siluro, riuscì a sfuggire all'assalto.

Ministero Agricoltura

Per la cerealicoltura.

Il Ministro, sempre nell'intento di accrescere la produzione dei cereali, ha convocato in Roma i professori delle cattedre di agricoltura per avere notizie locali precise e particolareggiate sull'estensione delle semine primaverili e sulla possibilità di estendere le coltivazioni, anche in relazione con le restrizioni, che in ogni regione, in diversa misura, verranno imposte alla cultura dei prati e ad alcune coltivazioni industriali.

Ieri s'adunarono i professori dell'Emilia: fra qualche giorno s'aduneranno quelli del Piemonte.

Per la cultura degli animali da cortile.

Il Ministero sta promuovendo iniziative per un esteso allevamento degli animali da cortile, utile per l'economia nazionale e non difficile, date la semplicità dei mezzi e la utilizzazione di un'infinità di cascami.

A Rovigo, intanto, è stata impiantata una stazione sperimentale di pollicultura e venne disposto che l'allevamento avicolo sia curato anche negli istituti zootecnici e nei depositi governativi di animali miglioratori.

Il Ministero va inoltre concedendo aiuti e contributi a vari enti per l'impianto di pollai modello e di conigliere razionali.

L'aiuto finanziario è negato, di massima, ai privati speculatori: viene concesso ad associazioni di allevatori, ad istituti pii e di educazione, a Comuni, ecc. quando l'opera loro abbia indirizzo razionale e scopo di pubblica utilità. Esso aiuto corrisponde, per solito, alla metà della spesa per l'impianto dei pollai e delle conigliere e per l'acquisto dei produttori maschi e femmine, ed obbliga gli enti sussidiati a distribuire gratuitamente od a prezzo ridotto giovani soggetti agli agricoltori.

— Le domande debbono essere rivolte al Ministero « Servizi zootecnici ».

Ministero Tesoro

RIDUZIONE DEL SAGGIO DI SCONTO

Con Decreto in data 9 gennaio 1918 il Ministro del Tesoro on. Nitti, ha ridotto la ragione normale dello sconto e l'interesse sulle anticipazioni presso gli Istituti di emissione al cinque per cento con decorrenza dall'11 gennaio 1918.

Ministero Ind., Commercio e Lavoro

PER IL PRESTITO NAZIONALE.

Con circolare ai Presidenti delle Camere di Commercio il Ministro spiega come il V° Prestito Nazionale darà più salda energia all'esercito combattente provvedendolo di ogni mezzo necessario a continuare vittoriosamente la lotta, offrirà a tutte le classi di cittadini nuova occasione per attestare il loro affetto e la loro devozione alla Patria, costituirà un'ottima forma d'investimento di capitale.

Il Ministro rivolge l'appello particolarmente alle classi industriale e commerciale e, per la propaganda, ai Presidenti e ai componenti le Camere di Commercio.

— Per quanto riguarda la partecipazione diretta delle C. d. C. al prestito, il Ministro autorizza, a seconda dei termini e dei limiti della Legge organica 20 marzo 1910, tutti quei provvedimenti finanziari, che i Consigli crederanno di votare per raccogliere i mezzi occorrenti ad effettuare le sottoscrizioni deliberate.

Consiglio Superiore della Cassa Naz. Infortuni.

Proseguendo i suoi lavori, il Consiglio Superiore della Cassa Nazionale Infortuni, ha ratificato la Convenzione stipulata col Ministero dei Trasporti Marittimi e Ferroviari per la liquidazione delle maggiori indennità assicurate direttamente dallo Stato a norma del D. L. 2 settembre 1917, a favore degli equipaggi delle navi requisite, noleggiate e sequestrate dallo Stato, e l'altra concordata col Ministero della Marina per la liquidazione delle indennità d'infortunio ad operai addetti ad opere e a servizi militari nella zona di guerra, lieto dell'approvazione e della fiducia che il Governo va tributando all'Istituto, con l'affidargli sempre nuove ed importanti funzioni.

Dopo il primo passo fatto colla prescrizione emanata dal Ministero della Marina, che debbano essere assicurate presso la Cassa Nazionale Infortuni tutte le Cooperative i cui soci lavorano negli Arsenali e Cantieri di Costruzioni Marittime, è da sperare che possa presto giungersi al provvedimento da tempo invocato nell'interesse della difesa nazionale e per la maggiore tutela dell'operaio: l'assicurazione presso la Cassa Nazionale Infortuni di tutti gli operai addetti agli stabilimenti ausiliari.

Il Consiglio ha approvato il Bilancio preventivo per il 1918 ed ha nominato revisori dei conti per l'esercizio 1917 il comm. avv. Alfredo Bruchi, Provveditore del Monte dei Paschi di Siena, il cav. avv. Eugenio Manfrin, Consigliere della Cassa di Risparmio di Venezia, e il sig. Bruno Buozzi, segretario della Lega Metallurgica.

Per l'industria chimica.

Sono stati pubblicati gli atti del *Comitato per le industrie chimiche* (nominato dall'ex Min. per l'Agricoltura on. senatore Cavasola) e del quale fanno parte: sen. prof. Ciamician (presidente), proff. Levi, Masini-Villavecchia, Soromi, Biginelli, Loriga, dr Morselli, ing. Quartieri e Aichino e comand. Vison.

Ora verrà istituito un Ufficio per le industrie chimiche che funzionerà come organo esecutivo di tutte le deliberazioni del Comitato; predisporrà una completa statistica di tutte le industrie chimiche italiane, assumendo notizie sulla produzione attuale o in via di attuazione negli altri paesi, esaminerà nuovi procedimenti e modificazioni di procedimenti proposti in Italia e all'Estero che possano interessare la nostra industria chimica.

Si tratta, insomma, di preparare un programma industriale che dopo la guerra permetta all'Italia di far da sè anche in questo campo.

MERCATO SERICO.

Il corrispondente serico ufficiale del Ministero a Shanghai telegrafa in data 5 corr.:

« Mercato sete senza affari. - Le esportazioni a tutt'oggi della nuova campagna 1917-1918 sono di balle 18.900 per filature all'europea bianche; 1.600 per filature all'europea gialle; 12.100 sete bianche native; 9.600 sete gialle native; 3.300 tussah. - Cambio Tael su Francia a 4 mesi vista fra. 5.32 ».

Commissariato per i combustibili

Spedizione di carbone vegetale.

Sono state autorizzate in data 6, 7, ed 8 corr. le spedizioni di carbone vegetale per le destinazioni e nella quantità seguenti (vagoni): Faenza 5, Candela 3, Giuliano Campania 5, Signa 1, Pegli 12, Napoli 32, Arenzano 3, Coriano Laghetto 2, Lentini 5, Ostacia 43, S. Francesco Isola delle Femmine 1, Cerici 1, Porto Empedocle 10, Suvarigo 1, Bagnone 1, Borgo Panicale 3, Pesaro 34, Forlì 10, Barra 6, Firenze 68, Siracusa 10, Cornigliano Ligure 6, Milano 5, Calcasco d'Adda 1, Roma 10, S. Paolo Cividate 3, Sampierdarena 20, Termoli, 20 Copparo 1, Imola 2, Genova 56, Bogni S. Giuliano 2, Voltri 51, Sesto S. Giovanni 1, Messina 2, Migliarina 1, Lucera 1, Quarto 6, Pistoia 1, Torino 2, Ravenna 10, Taranto 1, Ferrara 15, Chieri 1, Gavriglia Figline 2, Lendinara 2, Badia Polesine 2, Rovigo 2, Lonso 2, Sideno Marina 1, Loano 1, Trani 20, Papozze 1, Molfetta 6.

INFORMAZIONI ESTERE

I MARESCIALLI NELL'ESERCITO GERMANICO.

In seguito all'elevazione del generale Von Eichhorn al grado di maresciallo il numero di questi alti dignitari dell'esercito tedesco senza contare i Re di Baviera, di Sassonia e Würtemberg, sono 8:

1° il conte Haeseler dal 1905; 2° il princ. Leo-

Verso la Luce

di A. C. A.

Versione italiana di Elena Vecchi

La piccola Millicent, appena convalescente da una lieve malattia infantile, quella notte era tutt'essa inquieta, di guisa che ben poco riposo toccò alla povera Eva. Inoltre la torturava strane apprensioni, odi cui non poteva rendersi conto, riguardanti il marito. La condanna di lui era stata pronunciata in Edinburgo espiata in Iscozia. Spirato il termine di essa ormai, egli doveva essere tornato libero. Probabilmente eralo di già da una settimana e forse più. Chiese a sè stessa, con curiosità, se egli la rintraccierebbe e ove il facesse, come lo accoglierebbe. Sapeva che il cuore sospirava per lui, pur sapendolo briccone, ed un birbante per il modo in cui avevala trattata.

Lo aveva sposato allorchè giovanissima, poco più di una bambina; lei, la figliola di un povero notaro di campagna di buona famiglia seppur dissesto di pochi mezzi, egli l'ultimo nato di un patrizio che aveva diritto di far precedere di nobile il proprio nome – titolo stranamente ingiustificatolo questo caso, come essa aveva spesso amaramente pensato.

A quell'epoca era un giovane prestante che l'aveva innamorata per la piacevole loquacità oltre che per doti fisiche. Il padre di lei lo aveva salvato da un pasticcio nel quale erasi trovato impliato, ed egli ripagava il suo benefattore fuggendo con la costui figliola che in seguito era costretto a sposare a mal suo grado e onde impedire un ulteriore scandalo.

A cose fatte gli sposi avevano viaggiato a lungo tanto sul Continente quanto nelle Colonie dove Bruce era riuscito a guadagnarsi un precario sostentamento per sè e per la moglie, facendo un poco di tutto. In quei giorni Eva non era stata infelice, chè il marito non mostravasele ancora crudele, e dal canto suo il suo amore per lui era divenuto intensa passione. Solo in seguito era mutato verso la sposa allorchè muoveva il primo passo sulla scala del crimine e si dava al bere.

Aveva tutto tentato per emendarlo: pregandolo supplicandolo, implorando ginocchioni; egli aveva riso minacciando di abbandonarla, ben sapendo che nessuna minaccia aveva maggior potere di spaventarla.

L'infelice donna aveva ceduto, acconsentendo, accettando qualsiasi richiesta di lui nella muta adorazione dell'uomo. Era divenuta la depositaria dei suoi colpevoli segreti, senza mai conoscere l'inclinazione di tradirle, e questo sebbene le ardesse in cuore il desiderio di menare un'esistenza retta e incontaminata. Per amore del marito aveva vissuta una esistenza che nulla aveva di naturale.

Poi, di un tratto l'aveva abbandonata; l'arresto e la condanna aveva seguito di poco l'abbandono, ed essa rimasta dalla tentazione di quella presenza, aveva lottato per sostenere la vita. Perchè le forze glielo consentissero era decisa di non mai più rivedere il marito, e dubitava che egli tenterebbe di ricercarla, sapendone senza il becco di un quattrino e poco più, di un inciampo per lui. Non aveva parenti, chè l'Ifamiglia da un pezzo le aveva volto le spalle. Ma si era valsa, come già vedemmo, dall'unica abilità che possedeva, e mutando il proprio nome in quello col quale adesso era nota, partiva per Londra e andava a stabilirsi nel piccolo cenacolo di Arkwright Street.

Ve la rintraccierebbe il marito? Proverebbe di farlo? Queste le domande che adesso l'assalivano. Volendo farlolo potrebbe facilmente, chè durante la sua prigionia essa gli aveva scritto, informandolo della decisione presa non solo, ma facendo il nome sotto il quale si proponeva farsi conoscere. Forse la sventurata aveva fatto ciò onde offrire allo sciagurato l'opportunità di rintracciarla se il desiderava, ma dopo di questo aveva lasciato il resto al fato, vivendo la sua triste vita, pregando che egli non avesse a venire, e ciò nullameno, dacchè lo aveva saputo restituito alla libertà, scattando in piedi pallida in volto al rumore di un passo nel corridoio, correndo affannata a rispondere non appena udiva bussare all'uscio, il cuore in tumulto e per la speranza di trovarsi viso a viso con Bruce. Tutta notte aveva ragionato con questi pensieri, e adesso presentandosi nello studio di Orazio aveva la faccia pallida e gli occhi cerchiati. Egli alzò gli occhi dal libro che stava leggendo vedendola comparire sulla soglia.

— Lavorate al quadro, oggi? balbettò con fare assente. – Avete voglia di posare?

Si sentì bisogno di soggiungere:

— No, Eva, è impossibile! non sono in condizioni da poter concentrare la mia attenzione su nulla. Non saprei dare una pennellata ne andasse pure della mia vita. Guardate, fece posando la mano sul mucchio di giornali, – ho studiato il contenuto di tutto ciò, e vi dico che questo caso non è affatto semplice e trasparente come si è parso iersera. Eppoi, ho ricevuto una lettera di una parente di Angus – la signorina Borroidale che mi scrive dietro richiesta di lui, principalmente per parlarmi del denaro, s'intende, ma oltre a ciò mi dice certe cose, non saprei qualificare altrimenti che di sbalorditive. Venite qua, Eva, e vi dico tutto.

Si scansò per farle posto, ed allorchè essa si fu seduta le dichiarò subito che credeva Angus assolutamente innocente dell'accusa messagli.

— Iersera pareva che nessun dubbio fosse ammissibile, chiarì – ma e quanto pare Angus smentisce del tutto l'accusa, e se Angus dice di non averlo fatto, non lo ha fatto, codesto è certo Angus non è uomo da mentire, ed io crederei alla sua parola in barba alla più schiacciante prova che gli si portasse contro.

— Ma, – protestò Eva, – i giornali di iersera dicevano........

Il cuore erale balzato di gioia nel petto udendo Orazio pronunciarsi così favorevolmente per l'amico. Essa non desiderava contraddirlo; soltanto era ansiosa di ulteriori schiarimenti.

— Lo so bene, l'interruppe il giovane, senza concederle tempo di parlare: – ma codesti furono i primissimi ragguagli ricevuti a Londra, e lì per lì ci sono sembrati esaurienti. Una disputa tra i fratelli per una questione di denaro, un atto violento del maggiore, ed una pronta e fatale rappresaglia del più giovane. Su tale ipotesi venne arrestato Angus, e certo non negò che le apparenze gli si dimostrano alquanto contrarie.

— Ma egli dice di non averlo fatto, – Orazio ripetè ostinatamente – ed Angus non saprebbe mentire. Inoltre, i giornali di oggi principiano ad ammettere che questo caso offre degli aspetti un poco speciali, ed a me ha tutta l'aria di star divenendo una causa celebre.

— Ditemi ciò che è venuto in luce, chiese essa, frugando con la mano sana tra i giornali che egli aveva scostato per farle posto, – oppure volete che lo legga da me?

— Vi perdereste in un inutile mare di particolari, rispose Orazio, – laddove io vi dirò tutto in quattro e quattr'otto. Senza contare, – allorchè agitato, il fare fanciullesco di lui si accentuava stranamente, – che posso dirvi assai di più di quel che contengono i fogli vendu otto ma la lettera della signorina Borroidale.

Nonostante questo asserto si soffermò, come per radunare tutte le sue facoltà, e quasi non sapendo dove incominciare.

— Vi è tanto di nuovo e di strano in questa faccenda, osservò, che è proprio difficile mettere insieme un racconto corrente.

— Angus Rigley conviene di essersi allontanato dal fratello alle due e mezza del pomeriggio suggerì Eva – ed il cadavere fu trovato mezz'ora dopo dal dottore e dal segretario, il primo dichiara che la morte risale a tanto.

Scosse il capo tristemente, poi concluse:

— Non vedo come lo si possa contendere.

— Nè lo si contende, infatti, ribattè l'altro – ma taluni fatti speciali sono sopraggiunti che ieri non erano ancor noti dai giornali. Anzitutto Angus nega che la disputa sia stata cagionata da questione di denaro – e questo forse, Eva, vi farà piacere – quantunque fosse certamente per chiedergli denaro che egli erasi recato dal fratello.

— Se non ve ne fosse stato bisogno, commentò mestamente la giovane, egli non sarebbe andato affatto a Herons Court. Non vedo di essere esonerata dalla mia parte di responsabilità nella disgrazia.

Continua

...poldo di Baviera, dal 1903; 3° Hindenburg dal 1915; quindi 4° von Bulow; 5° Mackensen; 6° il principe ereditario di Baviera e 7° quello del Wurtemberg.

COLONIZZAZIONE TEDESCA IN RUSSIA.

Ginevra, 9. — La *Gazzetta di Francoforte* scrive che le banche si occupano allo scopo di organizzare e controllare i futuri scambi con la Russia e che una Commissione di periti è stata all'uopo nominata.

La *Gazzetta di Colonia* reclama delle garanzie per i capitalisti tedeschi. Contemporaneamente il governo tedesco tratta per l'acquisto delle miniere di Sosnowice e di Credala.

LA SITUAZIONE IN RUSSIA

(S) **Zurigo, 9.** — Si ha da Brest Litowsk: Ieri vi fu un colloquio fra i Presidenti delle varie delegazioni tra cui Czernin, Kuehlmann, Trotzky e il capo della delegazione ucraina.

Poscia è stata indetta pel 23 corr. una riunione plenaria delle delegazioni.

FRANCIA

(S) **Parigi, 9** — I figli di stranieri residenti in Francia, mobilitati in seguito alla legge del 3 luglio scorso, e che furono ritenuti abili per il servizio militare ai termini di un recente decreto saranno incorporati il 15 gennaio prossimo.

GERMANIA

(S) **Zurigo, 9.** — Si ha da Berlino: Dall'11 corr. sono stati dichiarati compresi nella zona interdetta parecchi punti d'appoggio dalle Isole di Capoverde a Dacar.

OLANDA

(S) **Amsterdam 9.** — *L'Handelsblad* annunzia che un aeroplano inglese con due persone a bordo, credendosi in territorio francese, prese terra presso Brielle, nel sud dell'Olanda.

SVIZZERA

(S) **Basilea, 9** — La *National Zeitung* annunzia che la frontiera tedesco-svizzera e quella tedesco-olandese saranno tra breve chiuse a qualsiasi traffico di merci e di passeggeri per uno e forse per due mesi

La guerra europea

SCACCHIERE ITALIANO

COMANDO SUPREMO - 9 gennaio

Bollettino di guerra n. 960.

Vivaci raffiche di fuoco a cavallo del Brenta e tiri di molestia attraverso la Piave fra le alture di Valdobbiadene ed il Montello. Un piccolo tentativo di attacco nemico in direzione di Monte Melago (altopiano di Asiago) venne sventato da nostro tiro di sbarramento. Scontri di pattuglie con cattura di qualche nemico in regione Asolone e scambio di bombe a mano sul Solarolo.

In pianura lavoratori nemici vennero dispersi di fronte a Palazzon e movimenti avversari efficacemente battuti intorno a Noventa.

Su tutta la fronte continua il maltempo.

DIAZ.

La *Stefani* comunica:

Nella mattina del 6 corr. una nostra squadriglia di idrovolanti bombardò efficacemente le opere militari di Lissa e vasti magazzini lungo le banchine del porto. Malgrado una forte burrasca, tutti gli apparecchi fecero ritorno alla loro base.

SCACCHIERE OVEST

FONTE GERMANICA

(S) **Berlino, 9.** Comunicato ufficiale:

Gruppo degli eserciti del Princ. Rupprecht. – Protetti da violento bombardamento reparti di ricognizione inglesi eseguirono una offensiva contro il margine meridionale del bosco di Houthoulst. Alcune compagnie attaccarono presso la ferrovia Boesinghe-Staden. Il nemico non raggiunse le nostre linee in nessun punto.

Ai due lati di Lens viva attività d'artiglieria.

Ad est di Bullecourt combattimenti con granate ebbero luogo più folte pel possesso di piccoli elementi di trincea.

Gruppo del Principe Albrecht. – Ad ovest di Flirey i francesi sferrarono nel pomeriggio, dopo violenta preparazione di artiglieria forti attacchi su quattro chilometri di larghezza. Il nemico penetrò in alcuni punti nella nostra linea di avamposti. I suoi tentativi di guadagnare terreno oltre questa linea non riuscirono. Contrattacchi eseguiti nella notte respinsero il nemico nelle sue posizioni di partenza.

Fronte orientale. - Nulla di nuovo.

Fronte macedone. - Situazione immutata.

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 9.** — Comun. uff. delle ore 15:

Attività intermittente dell'artiglieria in alcuni punti del fronte senza azione di fanteria.

La cifra totale dei prigionieri che i *francesi* ricondussero nelle loro linee durante l'incursione effettuata a nord di Seicheprey è di 178 fra cui un ufficiale e [illegible]

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 8.** — sera – Com. del marese. Haig:

Stamane di buon ora il nemico, in seguito ad un attacco parziale, appoggiato da lanciafiamme, è riuscito a penetrare nelle nostre trincee ad est di Bullecourt. La nostra linea è stata ristabilita con un contrattacco completamente riuscito. Diciotto prigionieri sono rimasti nelle nostre mani.

Attività dell'artiglieria nemica ad est e a sud est di Ypres.

(S) **Londra, 9** pomeriggio. — Comun. del maresc. Haig:

Il nemico riuscì ieri sera col favore della nebbia a entrare in due nostri avamposti a nord della ferrovia Ypres-Staden, donde fu immediatamente ricacciato con un contrattacco. I canadesi eseguirono un colpo di mano, con successo, questa mattina a sud di Lens, catturando due mitragliatrici.

SCACCHIERE BALCANICO

FONTE FRANCESE

(S) **Parigi, 8.** — Com. uff. del 7 circa le operazioni dell'esercito di Oriente:

Pattuglie nemiche sono state respinte presso Stravina. Nell'ansa della Cerna la nostra artiglieria ha effettuato tiri di distruzione contro le batterie nemiche.

Velivoli alleati hanno effettuato parecchi bombardamenti nella valle del Vardar e a nord di Monastir.

FONTE SERBA

(S) **Salonicco, 8.** — Com. dello St. Magg. serbo:

Stanotte disperdemmo nella regione di Zovic due pattuglie nemiche, che avanzavano contro le nostre trincee.

Scacchiere ottomano

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 9.** Comun. uff. dell'esercito di Palestina:

E' segnalata una rinnovata attività degli arabi sulla ferrovia dell'Hegiaz a nord di Maan. Gli arabi hanno eseguito a sud di Maan riusciti colpi di mano contro importanti viadotti.

La guerra in aria

FONTE INGLESE

(S) **Londra, 8.** — sera – Com. del maresc. Haig:

Ieri debolissima attività aerea a causa della fitta nebbia e della pioggia. Dopo caduta la notte vi è stato un intervallo durante il quale è stato possibile ai nostri aviatori di lanciare granate sulle stazioni di Roulers e di Courtray.

Guerra in mare

(S) **Londra, 9.** — Com. dell'Ammiragliato:

La nave-ospedale *Rewa* proveniente da Gibilterra, è stata silurata e affondata nello stretto di Bristol verso la mezzanotte del 4. Tutti i feriti sono stati trasportati a bordo di navi di pattuglia. Vi sono soltanto tre vittime nell'equipaggio e tre uomini di colore mancano.

La nave aveva tutti i fuochi accesi e portava tutti i segni distintivi voluti dalla Convenzione dell'Aja, e non si trovava nè era passata in vicinanza della cosiddetta zona pericolosa, quale fu delimitata dalla dichiarazione del Governo tedesco pubblicata il 29 gennaio 1917.

Per il Pubblico

CALENDARIO

GIOVEDI' 10 Gennaio — S. Paolo eremita.

Leva il sole alle 7.39 m. — Tramonta alle 4.54

Leva la luna alle 4.17 m. — Tramonta alle 1.54 s.

L'Ave Maria suona alle ore 5 ¼

Sciarada.

Chi vien tocco dal *totale*
Non v'ha dubbio che *primier*
Ma *final* sparo davvero
Molto tardi toccherà

Spiegazione del giuoco precedente: Aorta — ARATO.

Stato Civile

Nati e morti denunziati il 8 gennaio.
Nati 41 dei quali 1 morto.
Morti 42 dei quali 10 sotto i 7 anni.

MORTI.

Alessi Stefano fu Luigi 58 Rieti lattaio con.
Pierbiasi Cesare fu Camillo 80 Roma muratore ved.
Antonelli Tommaso fu Deodato 64 Roma mendicante con.
Benedetti Francesco fu Antonio 78 Casaprota con.
Fringuelli Tommaso di Pasquale 20 Roma tappezz. cel.
Fiorilanchi Nazzareno fu Davide 40 S. Casciano salariato con.
Catalano Arcangelo 77 Napoli con.
Bernardini Fabiano fu Vincenzo 63 Bolsena con.
Bossi Maria fu Luigi 46 Alatri negoz. con.
Fanfoldi Carmela fu Francesco 54 Montemarciano ved.
Baldini Giovanni di Salvatore 34 Trevignano soldato cel.
Sanna Giuseppe fu Michele 42 Bonova soldato
Sopranzetti Giov. fu Filippo 72 Roma operaio ved.
Moro Maria fu Antonio 60 Roma ved.
Diamanti Bonaventura fu Angelo 74 Campoli facchino con.
Andreoni Maria di Costante 45 Firenze privata nub.
Gambetti Margherita fu Sabatino 31 Montefiascone con.
Bernesi Germine fu Pietro 71 Pia di Messo con.
Consalgonda Raffaella fu Antonio 70 Lanciano [illegible] ved.
Corrini Matilde di Angelo 18 Castel Gandolfo [illegible] nub.
Fabbiani Gaetano fu Antonio 60 Montemaggiore imp. con.
Lombardi Torquato fu Isidoro 67 Serrungarina pens. con.
Fanciullo Domenico fu Bartolomeo 75 Pavia con.
Forti Luisa fu Pietro 74 Castel Gandolfo ved.
Travellini Orsola fu Pietro 70 Macerata nub.
Mancioli Sabina fu Domenico 90 Frosi ved.
Jeronzacci Domenico fu Nunzio 60 Mirliano con.
Galloni Marianna fu Giovanni 90 Roma ved.
Calcagni Giuseppe fu Francesco 74 Montecassino bracc. con.
Trojani Maria fu Chremata 74 Castelgandolfo religiosa cel.
Santucci Concetta fu Antonio 73 ved.
Caporelli Ernesto fu Giovanni 45 Rieti pensi. nub.

Nati e morti denunziati il 4 gennaio.
Nati 33 dei quali 1 morto.
Morti 22 dei quali 8 sotto i 7 anni.

MORTI.

Santini Angelo fu Luigi 33 Forlimpopoli [illegible] con.
Palvano Giuseppe fu Giov. 60 Acquapendente cantore
Messani Pietro fu Paolo 45 Genzano [illegible] con.
Battaglia Giulio fu Veronardo 34 Fossato di Vico con.
Fani Pasquale fu Giovanni 66 Cervaro oste ved.
Leorini Michele fu Angelo 58 Germano operaio ved.
Tirelli Maria fu Giustino 67 Chieti [illegible] ved.
Papolini Ines di Giuseppe 28 Firenze nub.
Valenti Maria fu Luigi 68 [illegible] ved.
Tura Carolina di Giuseppe 29 Roma.
Marchioni Giuseppe fu Domenico 46 Narni nub.
Lorenzi Emma di Vincenzo 37 Roma con.
Paris Rosa fu Bernardo 62 [illegible] con.
Dragnini Maria fu G. Batt. 73 Roma con.
Mezzanelli Elvira fu Ignazio 66 Viterbo ved.
Bernardi Giulietta di Ignazio 68 [illegible] con.
Bossoni Gioacchino fu Ferdinando 80 Roma [illegible] ved.
Pennisi Ermindo fu Antonio 92 Panano [illegible] ved.
Astolfini Adolfo fu Demetrio 66 Forno S. Dominico pens. cel.
Cerrigni Luigi fu Pacifico 62 Polverara industriale con.
Laperuta Caterina fu Antonio 77 Leonessa ved.
Buonanni Guglielmo fu Lorenzo 17 Fiumino cel.

COSTANZO CHAUVET: Direttore proprietario
PLATTI LUIGI: gerente responsabile

AVVISI ECONOMICI

I Categoria

25 parole L. 1 - in più di 25, cent. 5 caduna

SAPONE lanacetti. Quanto dire il MIGLIORE fra tutti buonissimi saponi lanacetti. *Solo noi* vendiamo presso fabbrica al minuto. Mandasi domicilio clienti. Soda, Pece greca, polvere talco, allume, ta[illegible]chino. Antichissima saponeria Via Merulana, 14 A.

PENSIONE SIGNORILE ELEGANTISSIMA centrale, trattamento abbondante. Abbonamento soli pasti lire otto giornaliere. Scrivere: Inserzione 35619 fermo posta. Affrancare 10 centesimi.

Bagni e Villeggiature

RIGNANO FLAMINIO – tramvia Civita Castellana affittasi presso mite piano mobiliato – Piazza Contaguti 14, p. 2° dalle 13-17.

II Categoria

TUTTI sanno che se un *Cinto di sospensione* in tela sono evitate le ernie ma pochissimi sanno procurarseli e con questa infermità diventa frequente sempre più. La ditta *Stenci di Milano via Ospedale 1.* li spedisce in scatola raccomandata contro cartolina vaglia di L. 2 quelli per i giovanetti di L. 2.50 per gli adulti di L. 3.00 per i vecchi. Indicare la circonferenza dei fianchi in centimetri. Si cambiano quelli che non vadono bene.

NELL'INVERNO i geloni e i calli tormentano i piedi e impediscono di camminare. L'applicazione degli isolatori ideati dal noto pedicure Enrico Fattorini fanno cessare il dolore i medicamenti che può suggerire e da lui esperimentati nella lunga pratica professionale arrecano quel sollievo che si brama, la guarigione.

Riceve, dalle 14 alle 18, piazza S. Eustachio, 83 p. 1°, telefono 26-38.

III Categoria

25 parole cent. 50 – in più di 25, cent. 5 cad.

OTTIMA scuola di canto, pianoforte e mandolino a miti prezzi. Rivolgersi per le lezioni in vicolo Sforza Cesarini 7.

CERCANSI RAPPRESENTANZE per Roma e Provincia di pastiglie, cose vinicole, marsala, liquori, burro, formaggio, salumi, estratti in genere. Disposto versare cauzione con case serie. Referenze di prim'ordine. Scrivere Serra. Via Pietro Cavallini 12.

SIGNORINA PROFUGA, distintissima, abilissima maestra pianoforte darebbe lezioni modicissimi prezzi.

Per informazioni rivolgersi Comitato Parlamentare – Palazzetto di Venezia 51.

ORARIO DELLE FERROVIE

PARTENZE DA ROMA PER LE LINEE.

Napoli: 7.30 – 12.30 – 16.45 – 20.30 – 23.10.
Pisa: 5.55 – 15 – 18 – 21.23.
Firenze-Milano: 5.45 – 12.50 – 15.40 – 20.30.
Ancona: 0.5 – 5.55 – 12.50 – 15.40.
Castellammare Adriatico: 7.15 – 12.36.
Frascati: 8.10 – 19.30.
Terracina: 13.16.
Albano: 8.5 – 18.20.
Nettuno (via Albano) 8.5 – 18.20.

ARRIVI A ROMA DALLE LINEE.

Napoli: 7.40 – 8.20 – 13.55 – 22.30.
Pisa: 8.25 – 8.45 – 11.40 da Civitavecchia – 1[illegible] – 21
Firenze: 7.50 – 10.5 – 24
Ancona: 9.5 – 14.55.
Castellammare Adriatico: 10.10 – 20.25.
Frascati: 8 – 21.20.
Terracina: 9.
Albano: 9.25 – 20.20.
Nettuno (via Albano): 9.25 – 20.20.

Ferrovie Vicinali

ROMA FIUGGI

Partenze 6.45 – 8.46 (a) – 12.46 – 16.10 (a) – 17.15 – 18.22 (a) – Festivi 10.3 (a) – 14.20 (a)

Arrivi 8.5 (a) – 9.42 – 10.55 (a) – 15.13 – 17.20 (a) – 20.11 – Festivi 12.27 (a) – 19.54

(a) Fino [illegible] da Genazzano

Tramvia Roma-Civita Castellana-Viterbo

Partenze: Ore 6.5 – 9 – 12.30 [illegible] – 17
Arrivi: Ore 9.40 – 16.35 – 20.40

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima con Sede in Milano - Capit. L. 156.000.000, versato interamente

Fondo di Riserva Ordinario L. 31.200.000 – Fondo di Riserva Straordinario L. 23.500.000

Direzione Centrale: MILANO

Filiale all'estero: Londra.

Filiali del Regno: Acireale - Alessandria - Ancona - Bari - Bergamo - Biella - Bologna - Brescia - Busto Arsizio - Cagliari - Caltanissetta - Canelli - Carrara - Catania - Como - Taranto - Ferrara - Firenze - Genova - Ivrea - Lecce - Lecco - Livorno - Lucca - Messina - Milano - Napoli - Novara - Oneglia - Padova - Palermo - Parma - Perugia - Pescara - Piacenza - Pisa - Prato - Reggio Emilia - Roma - Salerno - Saluzzo - Sampierdarena - Sassari - Savona - Schio - Sestri Ponente - Siracusa - Termini Imerese - Torino - Trapani - Udine - Venezia - Verona - Vicenza.

SEDE DI ROMA - Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria)

AGENZIE DI CITTA' IN ROMA:
(Agenzia N. 1 - Via Cavour, 64 (Angolo via Farini)
(Agenzia N. 2 - Via Veneto, 74 (Angolo via Ludovisi)
Agenzia N. 3 - Via Cola di Rienzo, 126 (Angolo via Crescenzio)

Situazione dei Conti al 30 Novembre 1917.

ATTIVO.		
Numerario in Cassa e Fondi presso gl'Istituti d'Emissione	L.	66.306.089,36
Cassa Cedole e Valute	»	951.759,68
Portafoglio Italia, Estero e Buoni del Tesoro	»	1.220.136.676,30
Effetti all'incasso	»	34.259.203,83
Riporti	»	66.459.699,87
Effetti pubblici di proprietà	»	50.075.234,73
Titoli di proprietà del Fondo di Previdenza pel personale	»	14.233.500,—
Anticipazioni sopra Effetti pubbl.	»	7.292.389,19
Corrispondenti – Saldi debitori	»	734.481.773,71
Partecipazioni diverse	»	13.465.634,70
Partecipaz. in Imprese Bancarie	»	14.287.076,13
Beni Stabili	»	15.751.992,85
Mobilio ed impianti diversi	»	1,—
Debitori diversi	»	13.354.371,96
Debitori per avalli	»	136.393.721,56
Titoli in deposito:		
a garanzia operazioni	»	80.290.914,—
a cauzione servizio	»	4.146.822,—
libere a custodia	»	1.610.381.429,—
Spese d'Amm. e Tasse esercizio corr.	»	18.111.068,78
		L. 4.131.719.467,01

PASSIVO.		
Capitale Sociale (N. 272.000 Azioni da L. 500 caduna e N. 8.000 da L. 2.500)	L.	156.000.000,—
Fondo di riserva ordinario	»	31.200.000,—
Fondo di riserva straordinario	»	23.500.000,—
Fondo Previdenza pel personale	»	15.345.055,78
Dividendi in corso ed arretrati	»	1.107.860,—
Depositi in Conto Corrente e Buoni fruttiferi	»	332.637.960,36
Accettazioni commerciali	»	53.907.206,08
Assegni in circolazione	»	54.905.399,68
Cedenti effetti per l'incasso	»	49.022.963,56
Corrispondenti – Saldi [illegible]	»	1.479.353.125,16
Creditori diversi	»	66.649.548,30
Creditori per avalli	»	136.393.721,56
Depositanti di Titoli		
a garanzia operazioni	»	80.290.914,—
a cauzione servizio	»	4.146.822,—
a libera custodia	»	1.610.381.429,—
Utili netti dell'Esercizio 1916	»	797.072,86
Utili lordi dell'Esercizio corrente	»	30.[illegible],85
		L. 4.131.719.467,01

La Direzione
P. Fenoglio - Giancana

I Sindaci Rag. A. Olivieri
Prof. Rag. G. Rota - Rag. S. Secchi

Il Capo Contabile
A. Romano

Operazioni e Servizi diversi della Sede di Roma e sue Agenzie di Città

Conti correnti liberi 2 ½ %.
Prelevamenti: L. 30.000 a vista; L. 100.000 con un giorno di preavviso; L. 200.000 con tre giorni, somme maggiori con 5 giorni.

Conti correnti liberi 2 ¾ %.
Prelevamenti: L. 3000 a vista; L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10.000 con tre giorni; somme maggiori con 5 giorni.

Libretti di Risparmio 2 ¾ %.
Prelevamenti: L. 3000 a vista, L. 5000 con un giorno di preavviso; L. 10.000 con 3 giorni; somme maggiori con 10 giorni.

Libretti del piccolo risparmio 3 %.
Prelevamenti: L. 1000 a vista, somme maggiori con 10 giorni di preavviso.

Libretti di depositi vincolati ad un anno 3 ½ % a due anni e più 3 ½ %. Interessi pagabili semestralmente.
Buoni fruttiferi da 3 a 5 mesi 2 ½ %, da 6 a 11 mesi 3 ¼ %, da 12 a 23 mesi 3 ½ % a due anni ed oltre 3 ¾ %.
Gli interessi di tutte le categorie di depositi sono netti di ritenuta.

Assegni su tutte le piazze d'Italia e dell'Estero.
Sconto e incasso effetti sull'Italia e sull'Estero.
Divise estere, compra e vendita.
Riporti e anticipazioni sopra deposito di carte pubbliche garantite dallo Stato e sopra valori ind., ecc.
Compra e vendita di titoli per conto di terzi.
Lettere di credito ed apertura di crediti liberi e documentati sull'Italia e sull'Estero.
Depositi di titoli in custodia ed in amministrazione.

SERVIZIO CASSETTE FORTI (SAFES) E CASSE FORTI (COFFRES-FORTS)

per la custodia di titoli ed oggetti preziosi
a locale costruito secondo i migliori sistemi di sicurezza e comodità.

CONDIZIONI D'ABBONAMENTO.

	Per un mese	tre mesi	sei mesi	un anno
Cassette forti formato piccolo	L. 4	L. 8	L. 12	L. 20
» » » medio	» 6	» 10	» 15	» 25
» » » grande	» 10	» 20	» 30	» 40
Casse forti	» 20	» 30	» 60	» 80

Sacchi, Casse e Pacchi suggellati, custodia in apposito locale corazzato, condizioni da convenirsi.

INCASSO GRATUITO

di Cedole e Titoli estratti pagabili a Roma, per i signori correntisti e per i signori abbonati alle cassette.

UFFICIO DI CAMBIA-VALUTE – Via del Plebiscito, 112 (Palazzo Doria).

Compra e vendita di valute metalliche - biglietti di Banca esteri - chèques e lettere sull'estero - titoli dello Stato e valori.

La Banca, per incarico ufficiale avuto dalla Croce Rossa riceve presso tutte le sue Filiali somme da trasmettere rapidamente ai prigionieri italiani in Austria, rilasciando apposite ricevute su moduli della Croce Rossa stessa, esenti da bollo e senza aggravio di spese. — Riceve pure versamenti per abbonamenti mensili al pane, a favore dei prigionieri medesimi.